

PROVINCIA GGI

Settembre 2015

08

PAESE IMMOBILE

IL LIMITE INVALIDABILE DEI DIVIETI METTE IN GABBIA L'ITALIA

Le imprese sono schiave di quelle stesse regole che dovrebbero servire a farle funzionare. Un labirinto di norme che rende impossibile svolgere qualsiasi attività e che blocca ogni tipo di iniziativa. Tutto nel pieno rispetto della legge.



res
mittente
SUNEO CPO

ASTI-CUNEO

LA PROTESTA È SCESA IN AUTOSTRADA

Sindaci e cittadini hanno manifestato perché venga ultimata anche l'ultima tratta

UNICALCE

LE RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA

Cresce il fronte dei Comuni nemici delle imprese che lavorano rispettando la legge

ALLUVIONE '94

L'EUROPA SALVA LE AZIENDE DALL'ITALIA

Le agevolazioni non dovranno essere restituite nonostante gli errori del Governo

postatarget
magazine
Posteitaliane
DOCOM0344
NO.4793/2014 del 19.12.2014

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!

Gli sportelli Egea sono vicini a casa tua:
ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA
CHIUSA PESIO | CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO
CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

 Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it





ECCELLENZA LOGISTICA

Grazie ai nostri clienti di Cuneo che da 30 anni ci permettono di migliorare ogni giorno



SERIE 387
ELETTRICI DA 25 A 35 Q.LI DI PORTATA

VENDITA NUOVO E USATO

NOLEGGIO DA 1 GIORNO
A 60 MESI

PRONTO INTERVENTO

SCAFFALATURE E
SISTEMI LOGISTICI



SERIE 1279
ELETTRICI DA 60 A 80 Q.LI DI PORTATA

Tre-P carrelli si propone come partner ideale nel contesto imprenditoriale cuneese grazie a **tre valori** fondamentali: **etica, flessibilità e concretezza.**

Grazie alla **continua presenza sul territorio da oltre 30 anni** come **unici concessionari Linde** e con l'aiuto della **consolidata fiducia dei Nostri clienti**, abbiamo deciso di **investire ancora** per sviluppare insieme soluzioni migliori volte all'**ottimizzazione dei Vostri Business.**

Il nostro **servizio di consulenza** è fortemente orientato al risultato finale attraverso la fornitura di **servizi trasparenti e progettati ad hoc** per la gestione delle Vostre flotte e dei Vostri magazzini, mettendo a disposizione un'ampia gamma di carrelli elevatori per acquisto e noleggio, nuovi e usati garantiti, scaffalature, servizi logistici e un servizio di assistenza di pronto intervento avanzato



TRE-P CARRELLI S.R.L.

Concessionaria Linde Material Handling
Str. Cebrosa, 44 - 10036 Settimo T.se (TO)
Tel. +39 011 4704038 - Fax +39 011 2270034
Email: info@trepcarrelli.it
www.trepcarrelli.it

PER

LA GRANDA

Via Neive, 28 - 12050 Castagnito (CN)
Tel. +39 0173 211284 - Fax. +39 0173 211845

Linde Material Handling

Linde

Riscaldarsi con la paglia.

Nuova caldaia EKOPAL utilizzabile con paglia di mais, paglia di riso, paglia di grano, scarti di potatura e pallet.



caldaie a biomassa

EKOPAL



guarda i
DATI TECNICI
NELLE PAGINE DI
CHIUSURA

La linea di caldaie a biomassa EKOPAL è progettata per bruciare principalmente paglia di mais, paglia di riso, paglia di grano, scarti di potatura o pallet.

Adatta a molteplici utilizzi, sia per il riscaldamento domestico che per il teleriscaldamento, oppure come generatore d'aria calda da utilizzare negli essiccatoi.

La potenza della caldaia va da un minimo di 25 kW ad un massimo di 700 kW, ma è possibile collegare più unità in linea ottenendo fino a 1,5 MW di potenza.

A seconda del tipo di caldaia scelto è possibile utilizzare balle rettangolari con dimensioni 80x40x40 cm, 180x70x120 cm o rotonde con dimensioni Ø 125-170 cm.

Robusta, di semplice utilizzo la caldaia EKOPAL è soprattutto economica; basti pensare che si può riscaldare una casa unifamiliare di circa 200 m con solo 8 tonnellate di paglia per stagione.



in esclusiva da

IDROCENTRO



L'info-grafica di copertina rappresenta il labirinto di leggi, norme e divieti a cui devono sottostare le aziende e che, al posto di regolare la loro attività, ne impediscono lo svolgimento perché impossibili da rispettare [Enzio Isaia - Autorivari]

08

Settembre 2015

QUOTE LATTE

RESTITUIRE I SOLDI
AGLI ALLEVATORI 30

DELOCALIZZAZIONE

GRANDI AZIENDE ITALIANE
SOLO SULLA CARTA 32

QUI ITALIA

IL DEBITO PUBBLICO
PESA SULLE SPALLE
DEI RISPARMIATORI 34

QUI UNGHERIA

PIÙ IMPOSTE SUI CONSUMI
PER USCIRE DALLA CRISI 36

S. STEFANO BELBO

UNA TERRA RICCA MA AI
CONFINI DELLA GRANDA 39

LE VOSTRE BATTAGLIE
SONO LE NOSTRE 40

MAGGIORI VIE DI
COMUNICAZIONE E
MENO BUROCRAZIA 42

VIABILITÀ, SCUOLE E
AIUTI AL COMMERCIO
TRA LE RICHIESTE 44

MECCANICA

VOGLIAMO UNA SCUOLA
SELETTIVA PER
TECNICI BRAVI 47

FORMAZIONE

IL MONDO DEL CREDITO
RACCONTATO
DALLE BANCHE 50

FISCO

CUNEO RESTA A BASSO
RISCHIO D'EVASIONE 52

SANITÀ

RIORGANIZZARE SENZA
TAGLIARE NESSUN SERVIZIO 54

130° SEBASTE

LA STORIA DEL GALLO
CHE HA PORTATO IL
TORRONE NEL MONDO 56

CORSI

L'OFFERTA FORMATIVA
SI DIVERSIFICA 59

L'ALTRA GRECIA

NON SI PUÒ USCIRE DALLA
CRISI SENZA FARE SACRIFICI 6

ASTI-CUNEO

LA PROTESTA È ENTRATA
IN AUTOSTRADA 8

LE IMPRESE: REALIZZIAMO
NOI LE TRATTE MANCANTI 11

BUROCRAZIA

I NUOVI PARCHI FARANNO
MORIRE LA MONTAGNA 14

LE MINERALI AFFOGANO
NELLA CARTA 17

LA BUROCRAZIA DEL
MERCATO ELETTRONICO 20

UNICALCE

LE RESPONSABILITÀ
DEI COMUNI NEMICI
DELLE IMPRESE 22

TASSE

I NOSTRI PICCOLI COMUNI
SONO PENALIZZATI 25

ALLUVIONE 1994

L'EUROPA SALVA LE IMPRESE
DAGLI ERRORI DEL GOVERNO 28

Worldwide Distributor

IDROCENTRO

Idrotermosanitari solare irrigazione trattamento acqua

www.idrocentro.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società di Consulenza e Assistenza

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:
Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:
Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:
Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 01/10/2015

Tiratura: 10.000 copie

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C116357

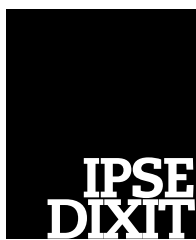
Porte, finestre e persiane

FINSTRAL Sostituzione finestre senza opere murarie. Semplice, veloce, pulita.

È FACILE, È FINSTRAL

ROERO INFISSI
La qualità prima di tutto

Sede Legale: via Bonissani, 54/B - CERESOLE D'ALBA (CN)
Showoom: via Statale, 161 - S. VITTORIA D'ALBA (CN)
Tel. 0172.575216 - Fax 0172.574317
www.roeroinfissi.it - info@roeroinfissi.it



Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Secondo il famoso violinista greco Leonidas Kavakos, la colpa principale del disastro del suo Paese sta negli errori fatti dal governo e dalla società della Grecia, che hanno coltivato sogni impossibili illudendosi di poter risolvere i problemi senza essere disposti a fare dei sacrifici

Leggendo una recente intervista rilasciata ad un quotidiano italiano dal musicista greco Leonidas Kavakos, uno dei maggiori violinisti viventi a livello internazionale, mi è tornato in mente un episodio della mia infanzia, che ha contribuito a darmi carattere e determinazione. C'era davanti alla casa un camion e rimorchio carico di pietre da scaricare per costruire il selciato del cortile e



L'ALTRA GRECIA

NON SI PUÒ USCIRE DALLA CRISI SENZA FARE SACRIFICI

mio padre mi disse: "Se lo scarichi tu ti pago quello che pagherei ad un altro per il lavoro".

Avevo solo 7 anni ma ho subito accettato e in due giorni di lavoro ho scaricato tutte le pietre. Sono stati due giorni di fatica ma anche di grande soddisfazione e quando sono stato pagato ero felice ed orgoglioso per quello che avevo fatto: finalmente possedevo dei soldi che sentivo proprio miei perché non regalatimi ma guadagnati con il mio lavoro.

Questo episodio è stato fondamentale per la mia formazione etica e morale perché ho imparato, fin da bambino che nulla è dovuto ma che tutto va conquistato con il lavoro, e la perseveranza. Oggi un padre che usasse questo metodo per insegnare al proprio figlio che il denaro lo si deve guadagnare con il lavoro verrebbe perseguito penalmente ed additato al pubblico disprezzo!

Io non ho mai pensato di essere stato sfruttato e costretto al lavoro ma non smetterò mai di ringraziare mio padre per avermi insegnato, fin da bambino, quale è il reale valore del denaro mentre il buonismo di oggi porta ai risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Facendo un paragone tra la sua vita e la crisi della Grecia, il violinista di Atene, oggi famoso in tutto il mondo, spiega come alla base del suo successo ci siano tanto lavoro, fatica e sacrificio, quegli stessi valori che sono venuti meno al suo Paese negli ultimi anni tanto da portarlo sull'orlo del baratro.

Alla giornalista che gli chiede se l'Europa è stata troppo dura nei confronti della Grecia, Kavakos risponde con una similitudine: "Se io fumo e so che questo può provocare un cancro, se mi ammalo non è colpa del fumo, l'errore semmai è mio. Lo stesso vale per la Grecia: gli errori li ha fatti il governo e la società greca che hanno coltivato sogni impossibili. Come fai a chiedere a un popolo di risolvere una situazione

senza fare sacrifici? Negli ultimi 25 anni sono state forgiate generazioni orientate esclusivamente al successo finanziario, si è creato il mito del successo facile. Il problema non è di natura finanziaria, ma etica".

Leonidas il 30 ottobre compirà 48 anni e pur essendo nato da una famiglia di musicisti ed avendo iniziato a suonare il violino a soli 5 anni, spicca il volo grazie ad una borsa di studio vinta con la Fondazione Onassis che gli ha consentito di andare - ancora bambino - a specializzarsi negli Stati Uniti, per tornare in patria ancora minorenne dopo aver frequentato una master class all'Università dell'Indiana.

"L'esistenza è come le montagne: cime e fondovalle - racconta -. Ci sono momenti brillanti e fasi faticose. Da musicista indipendente, rischio quotidianamente come un imprenditore. E per questo mi chiedo: mi guadagno la vita con ogni nota, lavoro sodo, perché devo pagare il salario delle persone che il mio Stato assume in modo spropositato? Pare di essere nell'epoca sovietica. La Grecia ha un'economia di tipo sovietico: non produce nulla e vuole tutto. Sono furioso. Questo è il peggior governo che la Grecia abbia avuto negli ultimi decenni".

Personalmente non sono un intenditore di musica e non conoscevo Leonidas Kavakos prima di aver letto la sua intervista, ma mi ha molto incuriosito trovare un greco di successo che avesse una visione così realistica della situazione e non avesse timore a riconoscere gli errori compiuti da chi ha governato e sta governando il suo Paese. Anche perché, come fa notare lo stesso violinista, la situazione della Grecia ha molti aspetti simili a quella italiana.

"Abbiamo mutui e debiti - spiega -. Siamo tutti indebitati, e tutti dobbiamo pagare. Il mio ed il suo Paese sono il midollo del sapere universale. Tutto è nato da noi. Ora, però, quanto contiamo nel mondo?". ■

Castello dei Solari®



Ristorante
"Dal 1997"

I sogni son desideri da realizzare

L'accoglienza con il tappeto rosso, le foto ricordo nel parco secolare, il ricco menù, il servizio floreale e musicale. Tutto è studiato nei minimi particolari per assistervi al meglio nel giorno più importante della vostra vita.

E se avete sempre sognato di coronare la vostra unione in un Castello o sotto il cielo "all'Americana" da noi i sogni diventano realtà, perchè è possibile sposarsi con cerimonia civile e con valore legale, alla presenza del sindaco della città, all'interno del Castello o nel suo incantevole parco.



RITO DEL
MATRIMONIO CIVILE
CON VALORE LEGALE

PROMOZIONI
In bassa stagione
in giorni infrasettimanali
e last minute



OSPITALITÀ ITALIANA
QUALITY APPROVED

Premio "Ristorante Classico Italiano"



Certificato di Qualità



Certificato di Eccellenza



Premio 2015

Condividi i tuoi sogni con noi



AT
CN

Gilberto Manfrin



SIT-IN E RICHIESTE

SI ALLARGA IL FRONTE DI COLORO CHE CHIEDONO SUBITO L'ASTI-CUNEO

LA PROTESTA È ENTRATA IN AUTOSTRADA

Si è mosso ancora, e questa volta gli sono andati dietro in tanti. La 'battaglia' del presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi per il completamento dell'autostrada A33 Asti-Cu-

Martedì 22 settembre tanti sindaci e cittadini hanno manifestato lungo l'At-Cn per chiedere la rapida ultimazione della tratta e l'abolizione del casello di Govone

neo prosegue e diventa sempre più la 'battaglia' di tutti: imprenditori, sindaci e 'normali' cittadini. Un 'frastuono' la cui eco è giunta anche ai media nazionali (vedi nelle pagine seguenti il fotoraconto del servizio allestito dal giornalista de 'La Gabbia', Manuele Bonaccorsi, per La7), che non sono rimasti sordi a proteste e richieste che hanno un unico obiettivo: quello di far finire il più in fretta possibile l'autostrada Asti-Cuneo, che costa troppo in termini di pedaggio e che non ha bisogno di chissà quali sforzi economici per essere terminata in tempi ragionevoli.

UNA 'BATTAGLIA' DI TUTTO IL TERRITORIO

Così, mentre **continuano a giungere da parte delle amministrazioni comunali appoggi unanimi alla presa di posizione del numero uno degli industriali cuneesi**, da ultime le delibere di giunta approvate dai Comuni di Scarnafigi e Torre Mondovì, la protesta si è sparsa sul campo. Martedì 22 settembre, nei pressi del casello autostradale di Govone, sull'A33, circa 50 persone tra sindaci di Langa e di Roero e comuni cittadini hanno manifestato per chiedere a gran voce l'ultimazione dell'arteria. Eloquenti i cartelli che

FRANCO
BIRAGHIPresidente
Confindustria Cuneo

"Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti a questa forma di protesta. Sono convinto che l'unione farà la forza e che riusciremo a spuntarla"

li hanno accompagnati: **"Vogliamo l'autostrada A33 Asti-Cuneo"**, **"No al monopolio autostradale"**, **"Basta ai pedaggi troppo cari"**, **"Stanchi di pagare un'autostrada fantasma"**, **"Stanchi di aspettare"**. "L'azione di Confindustria Cuneo, con la proposta lanciata dal suo presidente ha toccato i nervi scoperti di una situazione che si trascina da anni - afferma **Marco Perosino**, sindaco di Priocca e

Reportage

La redazione di 'Provincia Oggi' è scesa in strada al fianco di sindaci e comuni cittadini che hanno manifestato nei pressi del casello autostradale di Govone per chiedere l'immediata realizzazione dell'Asti-Cuneo e l'abolizione del casello stesso fino al suo completamento. Unanimesi i ringraziamenti espressi al presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, per quella che è ormai diventata una battaglia di tutti i cuneesi. [foto: Autorivari]



MARCO PEROSINO

sindaco di Priocca e
presidente associazione
Sindaci del Roero

L'azione di Confindustria ha toccato i nervi di una situazione annosa. Fino alla realizzazione del tratto albese non riteniamo corretto pagare alcun pedaggio

presidente dell'associazione Sindaci del Roero -. La concessione che la società concessionaria vorrebbe rinnovata su altri tratti condiziona la realizzazione dei lotti mancanti di un progetto che era già folle in partenza, per colpa di un tracciato irrazionale. Se si riuscisse a realizzare il lotto di Roddi, l'autostrada potrebbe considerarsi quasi funzionale. Usiamo pure la tangenziale di Alba,

smettiamola anche noi con la richiesta di opere accessorie esagerate e cerchiamo di rendere fruibile a pieno ciò che è già stato realizzato. Fino alla realizzazione del tratto albese, comunque, non riteniamo corretto pagare alcun pedaggio". **Roberto Passone**, sindaco di Novello e vice presidente dell'Unione Colline di Langa e del Barolo: "Il completamento dell'Asti-Cuneo è fondamentale per il

nostro territorio. Non è solo un problema che riguarda il Roero, ma tutta la provincia. La tratta, in particolare, diventa fondamentale per la viabilità sul nuovo ospedale di Verduno. Al momento attuale, la Sp7 non è in grado di reggere quello che sarà il flusso di traffico sul nuovo nosocomio. **Rischiamo il collasso della viabilità. Senza scordare il comparto turistico: le nostre aree devono fornire strade degne del territorio in cui siamo.** Oggi l'attuale viabilità comunale e provinciale non è in grado di offrire al turista un servizio adeguato. Stiamo combattendo al fianco del presidente Biraghi una battaglia di territorio". Pieno appoggio giunge anche dai sindaci di 'Ottavia', la neonata aggregazione di Comuni che vuole affiancarsi alle 'Sette sorelle': "L'opera va finita al più presto - dice **Riccardo Ghigo**, sindaco di Scarnafigi e rappresentante di 'Ottavia' -. Interessa aziende, comuni e cittadini che tutti i giorni transitano per quella strada. Noi ►



ROBERTO PASSONE

sindaco di Novello e
vice presidente Unione
Colline di Langa e Barolo

Tratta fondamentale per la viabilità sul nuovo ospedale di Verduno. Stiamo combattendo al fianco del presidente Biraghi una battaglia di territorio

Imprenditori e sindaci protagonisti su La7



"Nel 2014 abbiamo speso 360mila euro in pedaggi. Il 70/80% di questi sono finiti al gruppo che ha in concessione l'Asti-Cuneo". Sono cifre impressionanti quelle che snocciola **Domenico Monge**, titolare della Monge & C. di Monasterolo di Savigliano. Monge è stato tra i primi ad appoggiare la 'battaglia' del presidente Biraghi incollando sulla fiancate dei propri camion dei mega adesivi con la scritta "Vogliamo l'autostrada A33 Asti-Cuneo". Ha prestato uno dei propri mezzi 'marchiati' alla trasmissione 'La Gabbia' di La7 per mostrare all'inviato del programma cosa vuol dire per un'azienda cuneese non avere a disposizione un'autostrada completa e con pedaggi molto cari. La redazione di Provincia Oggi ha viaggiato con loro. Nelle foto alcuni momenti delle interviste realizzate da 'La Gabbia' a imprenditori e sindaci della Granda. **Potete vedere il servizio dal titolo "Chi ci guadagna se l'autostrada rimane incompiuta" al link <https://youtu.be/3L2VVwfnPWQ>**



► come sindaci abbiamo dato volentieri il nostro manforte al presidente Biraghi e agli imprenditori, ma ora tocca ad amministratori e politici a livello nazionale prendere delle decisioni forti, perché non possiamo più aspettare".

"GRAZIE BIRAGHI"

Attivissimo anche il Comitato popolare per la Ss231 e At-Cn, nato tra i

cittadini di Magliano Alfieri e Castagnito. Molti gli esponenti che hanno ringraziato il presidente Biraghi per la sua azione e la sua intraprendenza. Alcuni di loro hanno anche esposto un simpatico cartello con la scritta "Grazie Biraghi". Il comitato se la prende in particolare con il pedaggio elevato al casello di Govone: "Nonostante nella nostra zona

l'autostrada sia attiva e funzionale, sulla vecchia statale il traffico continua a essere intenso, con conseguenti problemi di sicurezza e un notevole inquinamento, ambientale e acustico - dicono i rappresentanti -. Per via del traffico, questa strada è diventata un cimitero per via dei molti incidenti mortali. **La situazione è paradossale: c'è un'au-**



RICCARDO GHIGO

sindaco di Scarnafigi e rappresentante di 'Ottavia'

Amministratori e politici a livello nazionale prendano decisioni forti, perché non possiamo più aspettare

“Voler far passare l'autostrada sotto la collina è solo una scusa per non completare la tratta. La soluzione è cambiare il percorso e realizzare un tragitto lungo il fiume Tanaro”

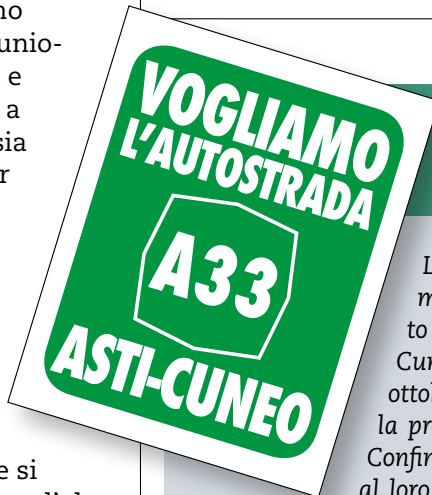
tostrada vuota e tutti si riversano sulla Ss231 per non pagare un pedaggio troppo caro per i pochi chilometri che si devono percorrere. Come è possibile che transitare sulla tangenziale di Torino costi 1,90 euro per fare 45 chilometri mentre qui ne paghiamo 2,50 ogni volta che ci passiamo?”

CAMBIARE IL PERCORSO

Al sit-in ha preso parte, ovviamente, anche il presidente **Franco Biraghi**: “Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti a questa forma di protesta. Sono convinto che l'unione farà la forza e che riusciremo a spuntarla. Ma sia chiaro: voler far passare l'autostrada sotto la collina è solo una scusa per non completare la tratta. Ai costi esorbitanti di realizzazione si aggiungerebbe tra l'altro il pericolo di crolli, visto che nella collina è presente del gesso. Sfidio chiunque a spen-

dere tanti soldi (si parla di un miliardo di euro, ndr) per realizzare un progetto così complesso come quello presente sui progetti. L'unica soluzione è cambiare il

percorso e realizzare un tragitto lungo il Tanaro, su un asse naturale. **Le autostrade devono passare dove possono, non dove vuole la fantasia di qualcuno”.**



L'ADESIVO

IL SOSTEGNO ARRIVA ANCHE DAI SETTIMANALI

L'adesivo allegato allo scorso numero di “Provincia Oggi” è piaciuto ai settimanali della provincia di Cuneo, che nelle prime settimane di ottobre hanno deciso di appoggiare la protesta del territorio lanciata da Confindustria distribuendolo insieme al loro giornale (in edicola, allegandolo, in redazione). Un segnale evidente di come l'ultimazione dell'opera stia a cuore a tutta la Granda e tutti vogliano dare il loro contributo.



Da sinistra a destra: Ennio Tonoli (Tonoli spedizioni srl), Mariano Costamagna (Mtm srl - Brc Gas Equipment), il giornalista di La7 Manuele Bonaccorsi, il presidente Franco Biraghi, Giuseppe e Luciano Revello (Dimar spa), Duilio Paolino (Cosmo srl) e Giorgio Tonoli (Tonoli spedizioni srl). Alle loro spalle il direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio

Prende corpo il fronte degli imprenditori che pretendono l'ultimazione dell'At-Cn. Per finirla sono disposti a mettersi in gioco

“Le tratte mancanti le realizziamo noi”. La ‘battaglia’ pro Asti-Cuneo del presidente Franco Biraghi coin-

IMPRENDITORI CUNEESEI UNA PROPOSTA PER FINIRE L'OPERA

LE TRATTE MANCANTI LE REALIZZIAMO NOI

volge sempre più anche gli imprenditori cuneesi. Martedì 22 settembre, un nutrito gruppo di essi, a capo di importantissime aziende che muovono l'economia della Granda e non solo, si è dato appuntamento al casello autostradale di Cherasco per manifestare il proprio disappunto e per chiedere a gran voce che si faccia presto qualcosa

per realizzare le tratte mancanti. Al termine dell'incontro organizzato per la trasmissione tv ‘La Gabbia’ ecco la provocazione: **“Se ci venisse assegnata la concessione saremmo in condizione, insieme, di realizzare le tratte mancanti e di gestirle. Anche perché non ci vorrebbero tutti quei miliardi di cui si parla. Bisogna realizzare un**

tracciato che abbia un senso. Per essere competitive le nostre aziende devono avere questa autostrada, soprattutto per chi fa logistica”. Tra i più loquaci **Giuseppe Revello** uno dei fondatori del Gruppo Dimar di Cherasco, accompagnato dal fratello Luciano: “Da oltre 40 anni abbiamo trasferito l'azienda da Alba a Roreto di Chera-



I camion della Monge & C. di Monasterolo di Savigliano e della Tonoli spedizioni di Verzuolo. Sulle loro fiancate è possibile scorgere il grande adesivo distribuito anche da Confindustria Cuneo che chiede a gran voce l'autostrada A33 Asti-Cuneo

► sco pensando di avvicinarci al casello autostradale dell'Asti-Cuneo che sapevamo prossima alla realizzazione. Oggi notiamo che gli imprenditori di Alba hanno più servizi di noi, che abbiamo 3.000 dipendenti con un centinaio di supermercati. Ci costa di più andare da Roreto di Cherasco ad Alba rispetto a Torino e paghiamo di logistica un 20% in più rispetto ai nostri concorrenti. Da 40 anni aspettiamo l'autostrada che non c'è". A due passi dal casello c'è la BRC Gas Equipment di **Mariano Costamagna**, leader nella produzione, vendita e installazione di impianti a gas, a metano e a gpl per auto: "L'assenza di questa autostrada per noi significa costi e tempi in più. Non solo: **allungando i tempi in cui i motori dei nostri camion stanno in moto, si produce più inquinamento**. Aspetti che noi controlliamo da sempre. Il mancato

In questa provincia, a causa dell'autostrada 'fantasma', gli imprenditori pagano costi che in altri luoghi non ci sono

completamento del tratto va quindi nel senso opposto rispetto a quello per cui noi lavoriamo. È importante focalizzare l'attenzione sul fatto che senza autostrada stiamo inquinando più di quanto faremmo se ci fosse il tratto Cherasco-Alba. **Tutti i giorni nella nostra azienda arrivano camion che ci costano molto di più perché devono percorrere più strada e metterci più tempo per giungere in azienda**". Anche **Ennio Tonoli**, presente con il fratello Giorgio, ha incollato sui propri mezzi aziendali l'adesivo pro Asti-Cuneo. La sua azienda è leader nelle spedizioni, con oltre

40mila viaggi l'anno: "La mia impresa è a Verzuolo, situata in un luogo ancora più lontano dagli accessi autostradali. Siamo decisamente distanti e di conseguenza impieghiamo tempi biblici per poter percorrere pochissimi chilometri.

Ci mettiamo un'ora solo per giungere all'autostrada At-Cn. Siamo veramente penalizzati se si considera che riceviamo e spediamo merci giornalmente.

Abbiamo un centinaio di camion che tutti i giorni partono e arrivano in azienda. Se ci fosse l'autostrada ogni mezzo risparmierebbe mezz'ora di tempo. Calcolando le otto ore di guida che un autista può guidare, praticamente perdiamo un 7-8% di produttività per l'assenza di questa tratta. Paghiamo un servizio a fronte di un non servizio. Ecco perché molte aziende finiscono per delocalizzare in prossimità di svincoli autostradali ben serviti".

Infine **Duilio Paolino**, titolare della Cosmo di Busca, leader mondiale nella progettazione e costruzione di spandi-concimi: "Nella zona di Cuneo e Saluzzo ogni anno si vengono a caricare 10mila container. Con un'analisi fatta sugli spedizionieri di Genova, il maggior costo nelle nostre zone va dai 100 ai 120 euro per container. **Gli imprenditori cuneesi, per esportare spendono quindi da un milione a un milione 200mila euro in più l'anno**. Perché questo? Perché mancano strade e autostrade che si possano ritenere tali. A noi non importa chi realizzerà questa autostrada: importa avere un servizio. Vogliamo che le autostrade funzionino e che le nostre auto possano circolare liberamente. Oggi fare il concessionario è il lavoro più redditizio del mondo visto che a fronte di incassi per 4.900 milioni le spese sono di 900 milioni e gli utili altissimi. Perché continuare a mantenere queste concessioni? In questa provincia abbiamo costi che in altre province e regioni non ci sono. C'è una morale anche su queste cose e i nostri politici hanno il compito di vigilare". ■

Nella foto grande, il punto in cui termina l'Asti-Cuneo nei pressi del casello autostradale di Cherasco, direzione Asti. Qui sotto, un *frame* estrapolato dal servizio andato in onda su 'La Gabbia' con il giornalista Manuele Bonaccorsi che si reca personalmente nel punto esatto in cui termina la carreggiata



FINITELA... O CI PENSIAMO NOI!





RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



NOLEGGIO



VENDITA



SERVICE



LOGISTICA
MAGAZZINO



CORSI DI
FORMAZIONE

Breve - Lungo Termine Full Rental

Il noleggio è un'opportunità vantaggiosa e sicura, sia per chi ne fa un utilizzo temporaneo (alcuni giorni o mesi), sia per chi considera il noleggio un'alternativa all'acquisto del carrello (noleggio full rental a 3-4-5 anni).

Grazie a piani di noleggio e formule finanziarie personalizzate, garantiamo al Cliente la giusta flessibilità operativa, con costi di gestione pianificati e nessun immobilizzo di materiali.

Un vasto parco di carrelli usati, ricondizionati e garantiti, rappresenta una scelta conveniente, sicura e di qualità.



RAICAR SERVICE

RAICAR SERVICE s.r.l. società unipersonale - Via Statale, 145 - 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942 - www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com

ALP

Paolo Ragazzo

Secondo Confindustria Cuneo la nuova legge regionale che riordina le aree protette in Piemonte, così come è stata formulata, avrà l'effetto di distruggere i nostri territori di montagna. Ampliando vincoli e divieti, infatti, le attività produttive non riusciranno più a lavorare

Lutto cittadino per l'istituzione del Parco del Monviso

Il 16 agosto scorso per le vie di Casteldelfino il sindaco Domenico Amorisco ha organizzato il funerale della montagna in protesta per l'istituzione del Parco Naturale del Monviso

AREE PROTETTE LA NUOVA LEGGE REGIONALE HA TROPPI VINCOLI

I NUOVI PARCHI FARANNO MORIRE LA MONTAGNA

“La nuova legge regionale che riordina le aree protette in Piemonte, così come è stata formulata, avrà l'effetto di distruggere i nostri territori di montagna; inserendo e ampliando vincoli e divieti, infatti, le Terre Alte della provincia di Cuneo non trarranno alcun vantaggio ma, al contrario, solo penalizzazioni in quanto le già poche attività produttive presenti non riusciranno più a lavorare”, con queste parole **il presidente della Confindustria di Cuneo, Franco Biraghi, boccia categoricamente la Legge sui parchi che il Consiglio regionale ha approvato lo scorso 28 luglio. In provincia di Cuneo, in particolare, nasceranno il parco Alpi Marittime e il parco Naturale del Monviso.** Nel primo rientrano il Parco naturale delle Alpi Marittime e il Parco naturale del Marguareis, con le Riserve naturali delle Grotte del Bandito, di Rocca San Giovanni-Saben, dei Ciciu del Villar, delle sorgenti del

Belbo, di Crava Morozzo e delle Grotte di Bossea. Nel secondo Ente, invece, confluiscono il Parco naturale del Monviso e le Riserve naturali della Grotta di Rio Martino, della Confluenza del Bronda, del Pellice e del Varaita, di Paesana, di Paracollo, Ponte Pesci Vivi e di Fontane.

Territori di tutela più vasti, quindi, che comportano un'estensione di normative restrittive per chi vive e lavora in quei luoghi. Ed è proprio questo che il numero uno degli industriali cuneesi contesta. Ma non è l'unico a pensarla così. Alcune associazioni di categoria agricole, ad esempio, hanno contestato l'allargamento perché caricherebbe di pesanti vincoli territori di interesse agricolo, zootecnico e forestale, a danno di un sistema produttivo già debole. Ci sono poi anche amministratori pubblici della montagna che hanno apertamente manifestato il proprio dissenso in maniera decisa. È il caso del sindaco di Casteldelfino, **Domenico Amorisco**, che ha proclamato il



lutto cittadino per l'istituzione del parco naturale del Monviso da parte della Regione Piemonte, con tanto di fiaccolata funerea, accompagnata da marce funebri suonate della banda, per le vie del suo Comune, lo scorso 17 agosto. "Nello stesso momento in cui i consiglieri regionali votavano a favore dell'istituzione del parco del Monviso, quegli stessi consiglieri decretavano la morte della montagna e della restante popolazione ancora residente e resistente in montagna - ha tuonato Amorisco -. A dissuadere il Consiglio regionale dall'approvazione, purtroppo, non sono bastate 1.026 firme contrarie di gente comune, di ogni ceto, di ogni età, di ogni professione, di lavoratori e pensionati, di montanari e di valligiani. Non sono bastate neanche le altre 1.557 firme contrarie, raccolte dal Comprensorio Alpino CN1 Valle Po e il 'no' dell'Associazione delle Alte Terre, che raggruppa pastori e



DOMENICO AMORISCO

Sindaco di Casteldelfino

Istituendo il parco naturale del Monviso è stata decretata la morte della montagna. Sono scattati automaticamente numerosi divieti sanciti dalla Legge sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità all'articolo 8

montanari delle Alpi occidentali". Ma Amorisco spiega nel dettaglio quali sono i motivi della singolare protesta: "Istituendo il parco naturale del Monviso sono scattati, automaticamente, i divieti sanciti dalla legge sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità all'articolo 8, tra questi in sintesi: **il divieto di realizzare nuove strade e ampliare**

quelle esistenti, così come di modificare sentieri se non per interventi di manutenzione o per completamenti già previsti. Ma ancora - prosegue il sindaco - il divieto di movimentazioni di terra tali da modificare la morfologia dei luoghi, niente più, quindi, impianti di risalita e piste di discesa o piste di fondo, lo stop all'utilizzo di veicoli e di motoslitte, come di trattori o altre macchine agricole e l'interdizione all'esercizio dell'attività venatoria, con la conseguenza di un maggior pericolo di investimenti stradali di animali selvatici e rischi per la sicurezza e l'incolumità pubblica". Questo andrebbe ad aggiungersi a limitazioni e privazioni ormai croniche per chi vive in montagna, che in questi anni hanno già visto chiudere scuole, ambulatori medici e sportelli postali. "Siamo solidali col sindaco di Casteldelfino, perché sta difendendo con determinazione

SALZANO

Studio Odontoiatrico

TIRONE

Nonostante la crescente attenzione per la prevenzione dentale molte persone di tutte le età soffrono ancora per i disagi dovuti alla perdita degli elementi dentari. La moderna chirurgia implantare ci consente di restituire i denti fissi a questi pazienti con tecniche semplici e predicibili attuabili in anestesia locale con l'eventuale associazione della sedazione cosciente. Anche casi di gravissima atrofia ossea sono oggi trattabili in questo modo. Qualora ti trovassi in questa condizione di disagio estetico e funzionale la nostra esperienza decennale in chirurgia implantare avanzata ci consentirà di aiutarti a risolverlo. Consultaci per una visita specialistica.

Via Cascina Colombaro, 37 - CUNEO • Tel. 0171.619210 • www.studiosalzanotirone.it



ZUCCHIFABRIZIO-PUBBLICITÀ

► il suo Comune e i suoi cittadini”, riprende Biraghi, che in conclusione riflette in maniera più allargata sulla ‘moda’ diffusa in molte zone, anche della nostra provincia, di richiedere i riconoscimenti più svariati. **“È giusto tutelare spazi di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico, come avvenuto con le Langhe e il Roero, dichiarati patrimonio Unesco, ma attenzione a non estendere queste menzioni in maniera esagerata, perché si rischia un’inflazione dagli effetti deleteri. Non tutto, infatti, merita di essere tutelato in maniera particolare, anche perché a ogni beneficio (sperato) corrispondono vincoli stringenti per chi vive e lavora in quei luoghi”.** I lati di ogni medaglia, insomma, sono sempre due: attenzione a non restare abbagliati da uno solo di questi altrimenti si rischia di non riuscire neppure a intravedere l’altro. ■

UNESCO, ITALIA LA NAZIONE PIÙ TITOLATA

IL RICONOSCIMENTO A PATRIMONIO DELL’UMANITÀ NON È SOLO PRESTIGIO E RITORNO DI IMMAGINE

Essere riconosciuti Patrimonio dell’Umanità farebbe piacere a tutti, ci mancherebbe. Ma occorre possedere caratteristiche uniche e rispettare criteri ben precisi come prevede la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale, adottata a Parigi nel 1972.

Per essere iscritto tra i siti Unesco, oltre al criterio di autenticità, occorre rispondere ad almeno uno dei principi contenuti nelle Linee Guida: 6 di questi si riferiscono ai siti culturali, 4 ai naturali. Dopo un iter durato anni, il territorio di Langhe Roero e Monferrato il 22 giugno 2014 ha tagliato il tanto agognato traguardo e ora sono allo studio della Regione le linee guida per adeguare i piani regolatori e i regolamenti edilizi dei Comuni inseriti nel sito Unesco alle indicazioni di tutela fissate dalla stessa organizzazione. Oltre all’indiscusso prestigio e al ritorno di immagine, quindi, ci sono anche i doverosi vincoli, che inevitabilmente andranno a interessare le realtà produttive della zona.

L’Italia, con i suoi 51 beni riconosciuti dall’Unesco, è la nazione più titolata al mondo, precedendo Cina (48) e Spagna (44). Molte altre nostre richieste sono nella Lista propositiva italiana, in attesa di un responso. A questi vanno i migliori auguri. A chi invece non sarà mai ‘riconosciuto’, la consolazione di essere stati fuori con onore. Senza farne un dramma. In fondo essere inseriti tra i patrimoni Unesco non può essere da tutti.



10th ANNIVERSARY

A dieci anni dalla fondazione di Bios Management vogliamo ringraziare i nostri clienti per la fiducia dimostrata e la condivisione di quei valori che hanno permesso il raggiungimento di questo importante traguardo:

- un **TEAM** di professionisti multisettoriali e multidisciplinari
- una **GUIDA** consapevole per le caratteristiche morali e professionali dei nostri collaboratori
- un **ORIENTAMENTO** a garantire il miglioramento della competitività dei nostri clienti attraverso il conseguimento di obiettivi concreti

GRAZIE PER QUESTO VIAGGIO LUNGO 10 ANNI!

ALBA
C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39.0173.287371
Fax. +39.0173.287354
alba@biosmanagement.it

TORINO
P.zza Maria Teresa, 6/a - 10123
Tel. +39. 011.0462146
Fax. +39.011.0462147
torino@biosmanagement.it

BIOSTH
ANNIVERSARY
MANAGEMENT

TROPPE NORME E VINCOLI
LA PROTESTA DELLE AZIENDE IMBOTTIGLIATRICI

LE MINERALI AFFOGANO NELLA BUROCRAZIA

Paolo Ragazzo

Fiumi di parole...e, soprattutto, di normative, lacci e lacciuoli. Sono i corsi che le aziende delle acque minerali sono obbligate a 'navigare' con maestria se vogliono poter commercializzare il cosiddetto 'oro blu'. Un prodotto prezioso, ma che a furia di imbrigliarlo fatica a orientarsi nel labirinto di leggi nazionali e regolamenti locali che appesantiscono oltremodo il lavoro di chi opera nel settore.

UN GROVIGLIO

CHE PARTE DA LONTANO

Tutt'altro che semplice è infatti anche solo ricostruire il complesso di norme che le aziende imbottigliatrici di acqua devono rispettare, perché ogni passaggio deve sottostare a specifiche direttive, alcune con basi giuridiche assai lontane nel tempo, quando l'acqua era considerata alla stregua di un prodotto medicale.



ALBERTO BERTONE

Amministratore delegato
Fonti di Vinadio

La burocrazia ci 'uccide' perché allunga i tempi di reazione degli imprenditori. Per lanciare un nuovo mercato sono necessarie talmente tante pratiche che se non sei velocissimo il tuo competitor ti supera e a volte non basta neppure.

Questo spiega, ad esempio, l'elevata attenzione posta sui controlli sanitari (D. Lgs 194/2008). Ma non solo, perché prima di arrivare sugli scaffali una bottiglia di minerale deve rispettare vincoli che interessano il tappo, il contenitore stesso, l'etichetta e il trasporto. Molte delle indicazioni sono contenute nel Decreto 176/2011, praticamente "un'enciclopedia" che dà attuazione alla direttiva europea "sull'utilizzazione e commercializzazione delle acque minerali naturali". Questo percorso ad ostacoli, tuttavia, comincia ancora prima: quando l'impresa richiede alla Regione il permesso di cercare una sorgente e di poterla, poi, avere in concessione (vedi box), pagando annualmente un canone annuo.

NORME CHE RALLENTANO LA COMPETITIVITÀ

Tutto questo, secondo i tempi della macchina pubblica italiana, che per l'azienda si tramutano presto in costi aggiuntivi, ma non solo. "La burocrazia ci 'uccide' perché allunga i tempi di reazione degli imprenditori - dice **Alberto Bertone**, fondatore e amministratore delegato di Fonti di Vinadio -; prima che tu sia in regola con le norme il mercato è già cambiato. Noi dobbiamo adattarci ai gusti dei consumatori, ma sono necessarie talmente tante pratiche per lanciare un nuovo prodotto che se non sei velocissimo il tuo competitor ti supera e a volte non basta neppure". Un esempio? "Per esportare servono certificazioni e analisi che, oltre ad essere in diversi casi ripetitive e ridondanti, qui da noi vengono effettuate

H2O



ALESSANDRO INVERNIZZI

Amministratore delegato
Lurisia - Acque Minerali

Se decidessimo domani di cercare una nuova sorgente, con tutti i passaggi burocratici che tale scelta comporta, nella migliore delle ipotesi imbottigheremmo solo tra quattro anni. Il consumatore non percepisce il valore dell'acqua minerale

utilizzando ancora molto poco la tecnologia. Basterebbe in molti casi usare una e-mail e invece si perdono intere giornate. Bisogna dematerializzare il più possibile queste pratiche". Poi ci sono alcune assurdità come ricorda Bertone: "Fino a poco tempo fa la legge vietava di imbottigliare l'acqua in recipienti oltre i due litri".

LE ISTITUZIONI NON VALORIZZANO IL PRODOTTO

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Alessandro Invernizzi**, amministratore delegato di Lurisia: "Se decidessimo domani di cercare una nuova sorgente, con tutti i passaggi burocratici che

PERMESSI E CONCESSIONI, LA BUROCRAZIA DELL'ACQUA INIZIA DA QUI

L'iter per lo sfruttamento della risorsa termale e minerale prevede due fasi successive: l'autorizzazione alla ricerca e la concessione per l'utilizzo. Ciascuna di queste, oltre alla sede e alle generalità del legale rappresentante, all'estensione dell'area, alla classificazione di acqua e il suo impiego, al periodo di tempo per cui vengono richiesti il permesso e la concessione, è accompagnata in particolare da una serie di documenti che l'azienda deve presentare:

PERMESSO DI RICERCA (DURATA 3 ANNI)

8 piani topografici della zona interessata in scala adeguata

programma della ricerca che si intende effettuare, con la indicazione delle previsioni generali di spesa e dei relativi mezzi finanziari

impegno a controllare la portata e la temperatura delle sorgenti rinvenute, ad eseguire sulle stesse analisi chimico fisiche e batteriologiche presso laboratori autorizzati

relazione idrogeologica della zona interessata dalle ricerche

concessione (DURATA 20 ANNI)

8 piani topografici in scala adeguata, con l'indicazione dell'area richiesta in concessione, comprendente il bacino di alimentazione, con l'individuazione precisa e tassativa delle sorgenti o in genere dei punti d'acqua

mappa catastale con delimitazione dell'area di protezione assoluta della sorgente e dell'area di salvaguardia

studio geoidrologico dettagliato del bacino di alimentazione e del regime idrologico dei punti d'acqua chiesti in concessione protratto per almeno 18 mesi, redatto da tecnico professionista abilitato

certificato degli accertamenti fisici, chimico fisici, microbiologici, farmacologici e clinici, rilasciati dagli enti autorizzati

programma dei lavori comprendenti il progetto definitivo delle opere di adduzione e di deposito, nonché progetto delle infrastrutture atte all'utilizzazione e delle relative attrezzature

piano tecnico finanziario della coltivazione anche con riguardo alle infrastrutture, nonché prospetto dell'organico che si intende impiegare

documentazione dei mezzi finanziari

In Italia la burocrazia ha un peso esagerato rispetto al altri Paesi, si deve ed è possibile ridurla. Si guardi all'Austria dove le PA formano tecnici che fungono da referenti unici per le aziende

► tale scelta comporta, nella migliore delle ipotesi imbotighieremmo solo tra 4 anni – spiega -. L'acqua, inoltre, è uno dei pochissimi food che indica in etichetta possibili effetti sulla salute. Questo perché la legge che lo prevede ha una base di derivazione medica. Per l'azienda significa costi burocratici più alti, ma scarsi ritorni economici, in quanto il consumatore non ne percepisce il valore aggiunto. Se avesse una corretta sensazione di quanto vale l'acqua minerale, il livello di burocrazia potrebbe essere comprensibile perché stiamo parlando di un

elemento fondamentale sia nel ciclo della natura che per l'uomo. Le istituzioni dovrebbero, quindi, perlomeno impegnarsi per la valorizzazione dei nostri prodotti, cosa che non accade”.

LA CARTA PESA L'EXPORT

Spostandoci ai piedi del Monviso dove nasce l'Acqua Eva, **Gualtiero Rivoira**, amministratore di Fonti Alta Valle Po, rimarca come la burocrazia sul settore sia un peso nei rapporti con l'estero: “A livello internazionale ci sono non pochi vincoli burocratici, diversi da Paese a Paese. L'esportazione di acque minerali nel mondo richiede, in tal senso, oneri pesanti, aggravati da richieste di visti consolari e consolari non semplici da ottenere in quanto non in formato digitale – la carta regna ancora sovrana –, emessi da enti non sempre diffusi capillarmente sul territorio e costosi”. **Ma nel contesto italiano c'è dell'altro: “Sistri, diagnosi energetiche obbligatorie,**

fatturazione elettronica, verifiche di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa dei vettori - prosegue Rivoira - sono alcune delle misure che incidono sia in termini di tempo che di denaro sulla competitività aziendale”.



GUALTIERO RIVOIRA

Amministratore delegato
Fonti Alta Valle Po

All'estero ci sono non pochi vincoli burocratici diversi da Paese a Paese. L'esportazione di acqua minerale richiede oneri pesanti aggravati da richieste di visti consolari non semplici da ottenere perché non in formato digitale ed emessi da enti non sempre diffusi capillarmente



ANTONIO BIELLA

Proprietario
Fonti San Bernardo

In Italia la burocrazia ha un peso esagerato rispetto ad altri Paesi, si deve ed è possibile ridurla. Si guardi all'Austria dove le PA formano tecnici che fungono da referenti unici per le aziende, così si hanno molteplici vantaggi

Interviene sul tema burocrazia anche **Antonio Biella**, Ceo del Gruppo Montecristo che ha da poco acquisito Fonti San Bernardo, presente in provincia con uno stabilimento a Ormea: "Il settore dell'acqua è regolamentato da norme rigide, ma personalmente credo che sia corretto - puntualizza - . L'acqua rappresenta un bene

primario, necessario e fondamentale per la salute. Tuttavia in Italia la burocrazia ha un peso esagerato specialmente se rapportata ad altri Paesi europei. Si dovrebbe alleviare il sistema normativo ed è possibile farlo. Faccio un esempio virtuoso: in Austria la pubblica amministrazione forma dei tecnici che fanno da referente unico nei confronti dell'azienda. **Se fosse così anche in Italia, le aziende non dovrebbero ricorrere a costosi consulenti e lo Stato si tutelerebbe dalla fuga di imprese verso altri Paesi**".

Il contesto in cui operano le aziende dell'acqua minerale dimostra ancora una volta lo scollamento tra la macchina amministrativa e le esigenze delle imprese italiane, chiamate a confrontarsi con normative molto più stringenti rispetto a quelle in vigore negli altri Paesi. Una vera zavorra che impedisce crescita, investimenti e rilancio dell'occupazione. ■

Quanto paga chi sbaglia?

**da 52.000 €
a 110.000€**

- per chi fa uso di una sorgente di acqua minerale senza autorizzazione regionale
- per chi mette in commercio acqua di sorgente senza autorizzazione regionale

**da 38.000 €
a 90.000€**

- per chi contravviene agli obblighi previsti per l'etichettatura delle acque minerali naturali dall'articolo 12

Fonte: D.Lgs 176/2011

MD | **Testing**
LABORATORIO

CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

- CND su materiali ferrosi e non
- Controlli magnetoiduttivi su funi in acciaio e verifiche su impianti di risalita
- Analisi Metallurgiche
- Analisi Chimiche su acciai e leghe
- Verifiche di spessori residui e rivestimenti
- Certificazione secondo norma UNI EN ISO 1090
- Certificazioni procedimenti di saldatura e saldatori

Via F.lli Ceirano 9 - Area 90
12100 Madonna dell'Olmo - CUNEO

tel. 0171 411939 • fax 0171 414945

www.mdtesting.it • info@mdtesting.it



Duchessa Margherita

CAMERE IN DIMORA STORICA

**Prezzi ridotti per soggiorni infrasettimanali
rivolti esclusivamente alle aziende
e ai possessori di partita Iva**

Vicoforte - Via San Rocco 29 - tel. 0174 565022

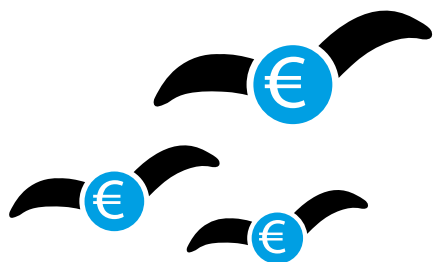
www.duchessamargherita.it

MEPA

Ilaria Blangetti

GIACOMO
TASSONEArea Legale
Confindustria Cuneo

Alcune aziende ci hanno segnalato tempi biblici per riuscire ad abilitarsi. I tempi di valutazione possono diventare eterni. Così si blocca per mesi il loro lavoro



Tempi d'attesa per l'abilitazione che raggiungono anche i sei mesi e si traducono in lunghi periodi di attesa per le aziende che non possono, così, operare sul mercato elettronico. Insomma, affari che volano via nell'attesa che la solita burocrazia faccia il suo corso. Incastrando, ancora una volta, il lavoro delle imprese.



ABILITAZIONE LUNGA LE AZIENDE DENUNCIANO TEMPI BIBLICI

LA BUROCRAZIA DEL MERCATO ELETTRONICO

La solita burocrazia. Si chiama MePA, ed è il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, un mercato digitale in cui le amministrazioni possono acquistare beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema. L'obiettivo sarebbe quello di ottimizzare gli acquisti e contribuire allo sviluppo di modelli di approvvigionamento basati su processi e tecnologie innovative. È la Consip (società del ministero dell'Economia e delle Finanze che gestisce gli acquisti della Pubblica Amministrazione), con appositi bandi, a definire le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori, oltre alla pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi. Poi le amministrazioni, accedendo al Mercato elettronico, possono verificare l'offerta e, una volta abilitate, effettuare acquisti on line decidendo tra le varie

proposte. Tempo fa avevamo già parlato della questione sottolineando come il sistema sia decisamente contorto, mettendo in competizione aziende strutturate che forniscono beni e servizi con imprese che possono permettersi di puntare continuamente al ribasso. **Un sistema, quindi, che favorisce le grandi imprese e mette fuori mercato le altre, danneggiando proprio gli enti locali che dovrebbero beneficiarne.** "Spesso gli enti hanno difficoltà a strutturare le richieste perché non è facile approcciarsi ad una piattaforma così vasta - commenta **Fulvio Filippi** della Informatica System di Mondovì -: questo genera confusione con offerte che vengono poi formulate anche più di una volta". "Inoltre **la base d'asta per alcuni prodotti, e soprattutto con determinate specifiche richieste, spesso è inspiegabilmente lontana dai prezzi di mercato,** con aste che poi rischiano di andare deserte proprio perché poco vicine alla realtà - continua Filippi -. Il problema principale del MePA è che sminuisce il rapporto di fiducia delle aziende con il terri-

FULVIO
FILIPPI

Informatica System

Spesso gli enti hanno difficoltà a strutturare le richieste perché non è facile approcciarsi ad una piattaforma così vasta: questo genera confusione, con offerte formulate anche più di una volta

MAURIZIO BEGANI

Stroppiana Spa di Alba

La pratica è iniziata ad aprile e terminata a fine settembre. L'anomalia è che la Consip ha richiesto la stessa documentazione integrativa più volte

torio di riferimento, appiattendo il mercato e mettendo in concorrenza aziende troppo lontane e che spesso, poi, non possono garantire l'assistenza dovuta generando uno scompenso anche per gli enti pubblici. Infine, noi siamo iscritti anche al MePI, il mercato specifico per la pubblica istruzione che risulta ancora più complicato". Ma la questione, spesso, si pone ben prima. "Abbiamo avuto problemi con la pratica di abilitazione, iniziata ad aprile e terminata solo

dopo la metà di settembre - commenta **Maurizio Begani**, della Stroppiana spa di Alba -, l'anomalia è che la Consip ha richiesto la stessa documentazione integrativa più volte. Per quanto riguarda l'uso non abbiamo ancora avuto modo di sperimentare il sistema, essendo appena abilitati, ma abbiamo già notato una divisione merceologica complicata, poco logica". "Alcune aziende ci hanno segnalato tempi biblici per riuscire ad abilitarsi - commenta **Giacomo Tassone**, ufficio area Legale di Confindustria Cuneo -. Dopo la registrazione, è necessario ottenere l'abilitazione per operare effettivamente sul mercato elettronico e viene richiesta una fotografia dell'azienda come giustamente avviene per qualsiasi bando o gara pubblica. Ma se per sventura il legale rappresentante o il responsabile tecnico, comunque l'operatore economico esposto nel procedimento, ha qualche risultanza nel casellario giudiziale la procedura

si blocca. I tempi di valutazione diventano eterni, con aziende che peraltro hanno sempre lavorato con la Pubblica Amministrazione ottemperando tutti i criteri, che ora devono aspettare 4 o 5 mesi per essere abilitate. Le verifiche sono ovviamente sacrosante, ma troppo lunghe, per poi arrivare, nel 99% dei casi, alla conferma dell'abilitazione senza problemi. Così si blocca per mesi il lavoro delle aziende". Si chiama "valutazione della moralità professionale" dell'operatore economico e purtroppo spesso ha del paradossale. "Siamo rimasti bloccati per sette-otto mesi perché nel casellario giudiziale abbiamo annotato una multa, ormai prescritta - commentano da un'azienda -. La pratica è rimasta inesa per mesi finché l'ufficio legale della Consip ha chiuso le verifiche e siamo riusciti ad ottenere l'abilitazione ad operare sul mercato, di fatto perdendo però molti mesi di operatività". ■

GSG

GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

SOLUZIONI PER L'UFFICIO
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

**NOLEGGIO
MULTIFUNZIONE
LASER A COLORI
FORMATO A3
A PARTIRE DA
40,00 €
AL MESE**



Via R. Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.412266 - www.gscn.it

Laboratorio
Pasteur SAS

Med.Art.
Servizi srl



LAVORARE IN SALUTE

MEDICINA DEL LAVORO

ai sensi del D.Lgs.81/08

ANALISI CLINICHE

ANALISI ALLERGOLOGICHE

VISITE SPECIALISTICHE

C.so Giolitti, 21 - CUNEO
Tel. 0171 631685
www.laboratoriopasteur.it
info@laboratoriopasteur.it

C.so IV Novembre, 11 - CUNEO
Tel. 0171 631685
www.medartservizi.it
info@medartservizi.it

Contattaci per avere un preventivo gratuito

WORK

L'investimento dell'azienda per uscire dalla crisi è stato concepito nel pieno rispetto della legge

IL CASO DELL'UNICALCE DI BERNEZZO

FORTE CONTRAPPOSIZIONE AL PROGETTO DI RILANCIO DELL'IMPRESA

LE RESPONSABILITÀ DEI COMUNI NEMICI DELLE IMPRESE

“**C**i sono Comuni sensibili all'attività delle imprese, altri apertamente ostili e del tutto inospitali nei loro confronti. Ci sono associazioni di imprenditori che aiutano le attività produttive al di là della loro appartenenza, altre che invece di proteggere le imprese, fanno gli interessi esclusivi dell'associazione. La **'moda' imperante del no a tutto non fa altro che arrecare gravi danni alla nazione, ai cittadini e alle imprese che agiscono nella legalità, mettendone a rischio la stessa sopravvivenza, in una situazione generale già molto difficile a causa della crisi.** Loro e solo loro, avranno la responsabilità morale e politica di eventuali ricadute sull'occupazione e sul prosieguo dell'attività produttiva delle aziende vittime di campagne di disinformazione e diffamatorie”.

All'indomani della Conferenza dei servizi che ha discusso la richiesta

dell'Unicalce spa di Bernezzo di convertire a pet-coke uno dei due forni, Confindustria Cuneo constata amaramente che vi sono amministrazioni comunali che si oppongono in tutti i modi ad un'azienda che sta tentando di assicurare un futuro alla propria attività e ai propri dipendenti con un progetto industriale di rilancio concepito nel pieno rispetto della legge. “Se lasciamo da parte l'azione di ostruzione svolta dai comitati del no e da alcuni movimenti politici, l'aspetto più preoccupante è che anche enti ed istituzioni che dovrebbero essere *super partes*, sono scesi in campo mettendo addirittura in discussione la legge e l'operato degli

enti preposti ad una valutazione imparziale. Il primo Comune ad essersi espresso all'unanimità, con estrema superficialità, contro il progetto dell'Unicalce è stato proprio quello di Bernezzo, sul cui territorio l'azienda opera senza recare disturbo da decine di anni e dando lavoro ad una quarantina di persone. A seguire è arrivata la mozione dell'Unione montana Valle Grana. **Ma la posizione più sorprendente è stata presa dal Consiglio comunale di Cuneo, che due giorni prima della Conferenza dei servizi, si è espresso a sostegno del Comune di Bernezzo.**

“Ci chiediamo - continua Confindustria - il sindaco di Cuneo, così attento ai problemi ambientali altrui e comunque non di sua competenza, si sarà attivato con uguale solerzia, in prossimità dell'accensione degli impianti di riscaldamento, per far controllare se tutti gli edifici pubblici della città dispongono di caldaie regolarmente

La politica locale ha cavalcato la protesta degli ambientalisti basata su una vera campagna di disinformazione

Enti ed istituzioni che dovrebbero essere super partes mettono in discussione l'operato degli enti preposti

denunciate e a norma con le disposizioni di legge? Avrà fatto eseguire le analisi dei fumi per essere sicuro di non inquinare? Saremo lieti se il sig. Sindaco ci darà una risposta chiara e non in politichese, che si sostanzi in un sì o un no".

Senza precedenti è anche l'azione di Coldiretti che, non paga di essere intervenuta contro l'azienda ad inizio agosto con un comunicato stampa del tutto gratuito, si è presentata senza motivo in Conferenza dei servizi.

"Quella attuata ripetutamente dall'associazione

degli agricoltori - commenta Franco Biraghi - è un'invasione di campo bella e buona, come non si era mai vista. È molto grave che un'associazione di imprenditori decida di entrare nel merito, opponendo forte opposizione, a questioni che non riguardano le aziende sue associate ma pur sempre altre imprese. Sarebbe come se Confindustria si opponesse ogni volta che un'azienda agricola presenta un progetto per realizzare un allevamento di suini o un impianto di biogas. Non dobbiamo dimenticare né nascon-

La dura presa di posizione della Coldiretti è una invasione di campo che reca danno al mondo delle imprese

derci che anche l'agricoltura inquina! Tutti noi inquiniamo, anche solo respirando o sudando. In ogni caso le aziende agricole della provincia di Cuneo possono stare tranquille, perché Confindustria è un'associazione seria, che non interverrà mai nelle loro questioni e tutelerà sempre l'attività imprenditoriale in genere, purché svolta nell'ambito della legalità. Se questo è il trattamento riservato alle imprese che lavorano rispettando la legge, perché non viene effettuato nessun controllo delle caldaie usate per il riscaldamento nelle case private e negli uffici pubblici (comprese le scuole e il Comune di Bernezzo)?

Ma mentre la risposta alla domanda - imbarazzante e provocatoria - posta dagli industriali resta sospesa, la realtà dei fatti è che in Confe-

renza dei servizi Arpa e Provincia hanno richiesto a Unicalce alcune integrazioni e l'Asl ha dato il suo nulla osta alla realizzazione del progetto, escludendo qualsiasi rischio sulla salute delle persone.

"Una risposta eloquente all'allarmismo ingiustificato e infondato creato dalla politica e dai comitati del 'no a tutto' che, peraltro, non hanno alcuna competenza né teorica né tecnica", conclude Confindustria. Nella speranza che, nel frattempo, l'Unicalce non si stanchi di subire quotidianamente gli attacchi infondati costruiti con dubbia competenza da esperti dell'ultima ora, e decida di abbandonare Bernezzo al suo destino e andare ad investire magari a Lecco dove ha installato, senza problemi, un forno a pet-coke proprio sopra la città. ■

Sotto assedio!





FORNITURE

DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ



ATELIER DELL'ALBERGO

VIA GENOVA, 11/P - CUNEO
TEL. 0171.402251 - 335.6763247

Ilaria Blangetti

C'era una volta un Comune praticamente esentasse...

Non è una favola, ma è la realtà di un piccolo paese siciliano di 2800 (fortunate) anime. Ad accogliere i cittadini un manifesto firmato dal sindaco **Vito Ferrantelli**: "In quale paese della Sicilia i cittadini: non pagano la Tasi? Non pagano l'addizionale Irpef? Non pagano l'Imu sui terreni e i fabbricati agricoli? E dove la tariffa dell'acqua è la più bassa d'Italia e quella dell'Imu sulla seconda casa al minimo previsto per legge?

A Burgio il risparmio annuo a famiglia è intorno ai 250-300 euro. Non si pagano Irpef e Tasi



VITO FERRANTELLI

Sindaco di Burgio

Evito l'esternalizzazione di alcuni servizi e cerchiamo di risparmiare su tutto garantendo però i servizi essenziali

Quel paese è Burgio!".

Un risparmio annuo a famiglia che dal Comune siciliano indicano in una media di 250-300 euro e che si traduce in circa 200 mila euro complessivi. Il fatto stesso che un Comune sia riuscito in questo intento è indubbiamente una notizia, ma è inevitabile che la domanda sorga spontanea: è possibile? Pare di sì. Abbiamo contattato al telefono il primo cittadino di Burgio per farci spiegare come ci è riuscito: "Ho puntato

Bene Vagienna: virtuosa per scelta

Abbiamo messo a confronto Burgio (2.795 abitanti) con un Comune cuneese: Bene Vagienna (3.671). In proporzione il paese siciliano riceve quasi il triplo dei trasferimenti per ogni cittadino. E se anche il Comune cuneese ricevesse una cifra simile? A questo punto non sembrerebbe impossibile arrivare ad azzerare le tasse... [Fonte: Comune di Burgio e Anpci]

 TASSE	
BURGIO	BENE VAGIENNA
216€	420€
 TRASFERIMENTI	
BURGIO	BENE VAGIENNA
609€	207€
TOTALE	
BURGIO	BENE VAGIENNA
825€	627€

VIVERE SENZA TASSE

IN SICILIA I CITTADINI DI BURGIO NON PAGANO TASI, IRPEF E IMU

I NOSTRI PICCOLI COMUNI SONO PENALIZZATI

TAX


FRANCA BIGLIO

 Presidente
Anpci

Il modello di Burgo difficilmente può essere esportato perché la Sicilia è una regione a statuto speciale

sull'evitare l'esternalizzazione di alcuni servizi. In considerazione del fatto che c'è tanta disoccupazione, perché non far fare alcuni lavori ai nostri cittadini con il reddito basso che invece ci chiedono un sussidio? Abbiamo così realizzato una forma di servizio civico attraverso un bando e facciamo lavorare alcune signore del paese che si alternano trimestralmente. Anche per quanto riguarda la pulizia del paese abbiamo coinvolto gli operatori del servizio civico. Questo ci permette delle economie per poter poi evitare di far pagare la Tasi. Siamo

stati dichiarati comune montano ed abbiamo quindi il diritto di non pagare l'Imu sui terreni e sui fabbricati agricoli". "Sull'acqua - continua - siamo riusciti a non cedere la nostra gestione diretta del servizio idrico attraverso una battaglia non facile, ma questo ci permette di mantenere una tariffa minima, una tra le più basse d'Italia". "Cerchiamo di risparmiare su tutto, riducendo al minimo le spese per feste e sagre che continuiamo a fare ma con estrema attenzione ai costi - conclude -. I servizi sociali vengono garantiti, come la mensa scolastica e l'assistenza

agli anziani. Siamo un piccolo Comune e riusciamo a farlo".

Un modello esportabile?

"Io credo che delle opportunità di risparmio ci siano anche altrove, indubbiamente al Nord il problema della disoccupazione è meno sentito. Ovviamente il Comune deve essere sano, finanziariamente in buone condizioni".

Sembrerebbe un'isola felice, ma i nostri piccoli Comuni potrebbero fare lo stesso? Può l'esempio di Burgo, al quale va comunque il merito di essere riuscito nelle sue intenzioni, essere un punto fermo dal quale partire? Oppure questa

eccezione è tale proprio perché il sistema non è così lineare e paritario? Per rispondere abbiamo contattato **Franca Biglio**, presidente dell'Anpci, Associazione nazionale piccoli comuni italiani e sindaco di Marsaglia. "Il modello di Burgo difficilmente può essere esportato perché la Sicilia è una Regione

Biglio: "Siamo obbligati a far parte di un ambito per il ciclo idrico integrato, non stabiliamo noi le tariffe dell'acqua"



Il Comune di Burgo conta 2.800 abitanti ed è in provincia di Agrigento

BURGIO

Trasferimenti
1.702.521€

Tasse
605.000€



BENE VAGIENNA

Trasferimenti
759.149€

Tasse
1.540.000€



Il nodo è dato dai trasferimenti statali, più alti nel piccolo Comune siciliano rispetto ad altre realtà d'Italia

► a statuto speciale con regolamenti differenti. Non dico che siano agevolati oppure no, ma sono diversi. La regione Sicilia non ha recepito la legge 56 Delrio quindi non deve affrontare la delicata questione dell'associazionismo obbligatorio. Se hanno la gestione diretta dell'acqua il Comune potrebbe decidere, per paradosso, anche di regalarla: noi, ad esempio, siamo obbligati a far parte di un ambito per quanto

riguarda il ciclo idrico integrato, non siamo quindi noi a stabilire le tariffe e ad erogare il servizio". **Discorso diverso per l'addizionale Irpef comunale: "Anche il mio Comune è uno di quelli che non l'ha applicata ma altri non ce la fanno più. Perché i tagli lineari dei trasferimenti statali vanno a far crescere l'emergenza finanziaria dei Comuni,** soprattutto dei più piccoli. Questa comunque è una facoltà dei Comuni, rispetto alle risorse che hanno, accumulate nel tempo. Per quanto riguarda i rifiuti anche qui siamo associati in consorzi, le spese non dipendono da noi. Purtroppo è il sistema che ci inchioda, per questo stiamo portando avanti il tavolo di lavoro

ottenuto in estate con il Governo". Ma il nodo sembra essere quello dei trasferimenti statali e regionali, molto elevati nel piccolo Comune siciliano rispetto ad altre realtà. "L'Anpci contesta da anni una situazione di grave squilibrio del sistema dei trasferimenti concessi ai Comuni sulla base della spesa storica – conclude –, è un sistema che non rende giustizia alle amministrazioni virtuose, costrette a tassare i cittadini". Un sistema di trasferimenti basato ancora sulla base della spesa storica? Un differente assetto dovuto allo statuto speciale della Regione? O ancora un importo calcolato sul gettito potenziale delle fiscalità dei contribuenti di un'area ritenuta più

Una pioggia di trasferimenti mette al riparo dalle tasse

I trasferimenti complessivi sono calcolati sommando le entrate tributarie per trasferimenti statali e le entrate per altri contributi statali e regionali. La somma delle tasse è invece data da Imu, Tasi e Tari. Il dato dev'essere ragionato con la consapevolezza che si tratta di due realtà molto diverse e con capacità contributive potenziali dei cittadini differenti. Inoltre, per semplificare, sono state scelte solo alcune voci relative alle entrate tributarie: i dati non possono quindi fornire un quadro esaustivo ma sicuramente significativo. [Fonte: Comune di Burgio e Anpci]

disagiata di un'altra? Oppure siamo inchiodati ad una mentalità troppo realista che ci porta ad interpretare le leggi in modo eccessivamente fiscale? Non servirebbe un po' più di elasticità nell'applicazione della burocrazia? Sia quel che si vuole, **siamo nuovamente di fronte a un modello che porta a "classificare" i Comuni in serie A e B, spesso con il benessere della politica locale che sembra non accorgersene.**

Normative complicate e una mentalità troppo rigorosa portano ad interpretare la legge in modo eccessivamente restrittivo



Il Comune di Bene Vagienna può contare su poco più di un terzo dei trasferimenti statali di cui beneficia il Comune di Burgio

1920 DEGIOVANNI

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

ALDEN - ALLEGRI - ALLEN EDMOND - ASPESI - BARBOUR - BARACUTA - BOGLIOLI - BOTTI - BRIC'S -
BROOKS BROTHERS - BRUNELLO CUCINELLI - CALABRESE dal 1924 - CARUSO - CHURCH'S - DAKS - DRAKES - FEDELI -
FLORSHEIM - HANRO - INCOTEX - ISAIA - JACOB COHEN - JECKERSON - LORO PIANA - LUIGI BIANCHI - L.B.M. 1911 -
MABRUM - MANDELLI - MARINA YACHTING - MARINELLA (NAPOLI) Linea Denim - MASON'S - MATCHLESS - MONTECORE -
ORIAN - PAOLONI - PIGNATELLI CERIMONIA - PT01 - SARTORIA PARTENOPEA - SANTONI - SCHNEIDERS -
SONRISA - STEWART - VERSACE COLLECTION - WOOLRICH - ZIMMERLI



BUSCA (CN) • via Roberto D'Azeglio, 43 • ang. Piazza S. Maria
tel. 0171.945233 • cell. 335.6992222 • dal1920degiovanni@alice.it • www.abbigliamentodegiovanni.it

ALLUVIONE 1994

AGEVOLAZIONI CONFERMATE

L'UE BOCCIA L'ITALIA SENZA PENALIZZARE LE AZIENDE

L'EUROPA SALVA LE IMPRESE DAGLI ERRORI DEL GOVERNO



Le misure varate dall'Italia non erano state notificate all'Ue e rischiavano di apparire come aiuti di Stato illeciti nel caso avessero favorito una concorrenza sleale con le aziende di altri Paesi

Ampia partecipazione di imprenditori all'incontro organizzato da Confindustria Cuneo ad Alba lo scorso 25 settembre



ALBERTO CIRIO

Eurodeputato

Sono convinto che lo sviluppo di questa situazione deve essere discusso al tavolo del Governo nazionale, prima ancora che la giustizia si esprima, perché questo è un tema che merita una soluzione politica

Le aziende rimaste vittime dell'alluvione del novembre 1994 ora possono tirare un sospiro di sollievo. Alla vigilia di Ferragosto, infatti, la Commissione europea alla Concorrenza ha deciso di non richiedere più la restituzione dei benefici fruiti per le catastrofi che si sono verificate prima del 1995, in quanto le imprese non hanno l'obbligo di conservare i documenti contabili per più di 10 anni. Ciò detto, **non possiamo fare a meno di constatare come il peccato originale che ha portato al crearsi di questa situazione paradossale sia da addebitare al nostro Governo. Infatti, se**

l'Italia avesse notificato - come doveva - le misure introdotte tra il 2002 ed il 2005 all'Unione Europea e se queste fossero state concepite bene, senza andare a creare situazioni di concorrenza sleale nei confronti di altri Paesi, le aziende alluvionate avrebbero beneficiato subito delle agevolazioni che giustamente spettavano loro. E avrebbero evitato di dover spendere altre risorse in costose cause giudiziarie nella speranza che la vicenda giungesse ad un lieto fine.

Scampato il grosso pericolo di perdere le agevolazioni, lo scorso 25 settembre Confindustria Cuneo ha organizzato presso la

sua sede di Alba un incontro con l'europarlamentare Alberto Cirio. L'obiettivo era fare il punto sulla situazione e individuare una strategia comune per estendere i benefici derivanti dal provvedimento comunitario a tutte le imprese ancora coinvolte.

"La situazione è più positiva rispetto a pochi mesi fa - sottolinea l'eurodeputato **Alberto Cirio** - perché abbiamo la certezza che le aziende che hanno ricevuto le agevolazioni non dovranno restituirle e che quelle che sono ancora in contenzioso per vedersele riconosciute avranno la possibilità di pretendere un trattamento paritario, invocando il medesimo beneficio. Sono convinto, però, che lo sviluppo di questa situazione vada discusso al tavolo del Governo nazionale, prima ancora che la giustizia si esprima, perché questo è un tema che merita una soluzione politica, affinché tutte le aziende che hanno subito le gravi conseguenze dell'alluvione

L'azione di Confindustria prosegue ora a supporto di tutte quelle imprese che si trovano ancora nella situazione di dover ottenere i rimborsi richiesti

possano ricevere uguale sostegno nel tempo. **Insieme a Confindustria Cuneo mi farò tramite di questa convinzione, cogliendo già nei prossimi giorni l'opportunità della presenza del premier Renzi ad Alba, per l'inaugurazione della Fiera internazionale del Tartufo Bianco**".

"La nostra azione - conferma **Giacomo Tassone**, legale di Confindustria Cuneo - prosegue ora a supporto di tutte quelle imprese che si trovano ancora nella situazione di dover ottenere i rimborsi richiesti".

Al centro dell'indagine - ormai conclusa - dell'Unione Europea, c'erano anche le misure adottate dal Governo italiano in relazione all'alluvione del 1994 che, oltre a non essere state notificate alla Commissione prima della loro attuazione, consentivano alle imprese colpite di ridurre del 90% le imposte, i contributi previdenziali e i premi assicurativi obbligatori, rischiando di tradursi di fatto in aiuti di Stato incompatibili con la normativa comunitaria in quanto, non essendo commisurati al valore effettivo del danno subito, falsavano la concorrenza con le aziende di altri Paesi europei. **La delicata vicenda aveva preso una piega favorevole dopo che l'eurodeputato Cirio, sollecitato da Confindustria, aveva spiegato a Bruxelles che le agevolazioni richieste dalle aziende cuneesi alluvionate erano un legittimo risarcimento del danno subito, peraltro documentato nelle domande presentate.** ■

RW
*****comunicazione
ADVERTISING AGENCY

**È TEMPO DI VENDEMMIA...
NOI SPREMIAMO LE MENINGI!**

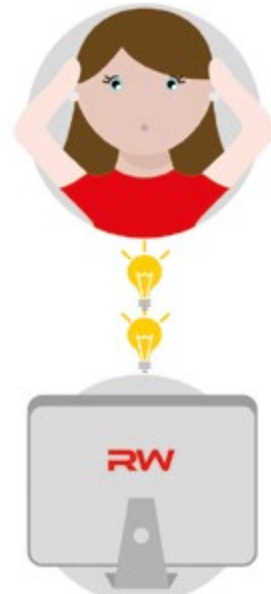


segui su facebook / rwcomunicazione



segui su youtube / rwchannel

www.rwcomunicazione.it



QUOTE LATTE

Gilberto Manfrin

“L’Agea deve restituire subito i 71 milioni trattenuti in più del dovuto a quegli agricoltori che sono in regola e hanno già pagato il prelievo supplementare. Ci aspettavano il rimborso entro fine agosto, ma ciò non è avvenuto”. **Ferma presa di posizione di Confindustria Cuneo, su istanza della Valgrana spa di Scarnafigi, per contestare l’erroneità e l’illegittimità della procedura di calcolo degli importi versati in eccesso dai produttori di latte e da restituire agli stessi, all’esito delle operazioni di compensazione previste dal regime delle quote latte.** Confindustria Cuneo lo ha fatto con una lettera inviata nelle scorse settimane all’Agenzia governativa per le erogazioni in agricoltura, indirizzata anche al Ministro delle Politiche Agricole. L’appello aveva per scadenza il 31 agosto. Tale data è trascorsa, ma nulla per ora sembra essersi mosso.

Ridistribuire tutto il residuo

Secondo il meccanismo delle quote, cessato lo scorso 31 marzo, i caseifici, come impone la legge, hanno versato ad Agea la parte eccedente la quota assegnata ai singoli allevatori. Agea, a fine campagna doveva compensare

Che fine faranno 71 milioni di €?



LA LETTERA CONFINDUSTRIA E VALGRANA SCRIVONO AD AGEA

RESTITUIRE I SOLDI AGLI ALLEVATORI

L'Italia deve versare alla Ce 32 milioni di euro come multa per aver prodotto troppo latte ma ha trattenuto agli allevatori ben 103 milioni di euro

le quote eccedenti con quelle dei produttori che non avevano prodotto tutto il quantitativo assegnato e versare alla comunità la rimanenza che è di 32 milioni, ma si sono trattenuti 71 milioni di troppo togliendoli agli allevatori che avevano diritto al rimborso. “Prendendo visione degli esiti dei calcoli di fine periodo per le consegne 2014/2015 - afferma il titolare della Valgrana spa di Scarnafigi e numero uno degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi** - abbiamo notato come Agea abbia

provveduto a ripartire solo una parte del prelievo di latte imputato in eccesso e questo nonostante la legge preveda che qualora le restituzioni non esauriscano le disponibilità dell'importo, il residuo debba essere ripartito interamente tra le aziende produttrici che hanno versato il prelievo per la campagna 2014/2015, individuando altresì alcune categorie prioritarie”.

Legge non rispettata

Secondo i calcoli il dovuto alla UE per l'effettivo splanamento, è pari a circa 32 milioni di euro, mentre il prelievo confermato, quindi non compensato ai produttori, è di oltre 103 milioni di euro. Agea doveva rimborsare i prelievi supplementari, partendo dalle aziende produttrici situate in montagna, in zone svantaggiate, quelle che hanno mantenuto i volumi 2007/2008 e il 6% in più della quota. Ma ciò non sta avvenendo.

nendo. "Sono avanzati 71 milioni di euro che andavano ripartiti tra gli altri produttori privilegiando quelli in regola con i versamenti - aggiunge Biraghi -. Questi 71 milioni sono stati destinati ad un fondo costituito per aiutare i produttori di latte, ma quali produttori? Una cosa è sicura: non si sa chi gestirà questi soldi e a chi andranno. Altra cosa sicura è che non andranno restituiti ai legittimi proprietari e la paura è che alla fine saranno destinati non a produttori di latte ma ad 'enti amici'. Agea ha dunque restituito solo una parte del prelievo imputato in eccesso, non ripartendo l'intero 'residuo disponibile' tra i produttori titolari di quota che hanno conferito il latte anche alla Valgrana: "La procedura tenuta da Agea - prosegue Biraghi - è in contrasto con la legge 119/2003 che prevede la ripartizione del totale residuo disponibile tra i produttori in regola con i versamenti mensili, sia pure conferendo priorità a

FRANCO BIRAGHI

Presidente Confindustria Cuneo
Valgrana spa (Scarnafigi)

Si colpiscono sempre gli stessi, che poi sono i soliti che continuano a lavorare in silenzio. Stiamo assistendo a quello che in molti potrebbero definire come un 'furto' ai danni di centinaia di agricoltori, quasi tutti associati al sindacato agricolo, che sta in silenzio. Perché?

taluni rispetto ad altri. Agea deve completare immediatamente le operazioni di calcolo delle restituzioni dovute, dando corso alla relativa procedura di compensazione degli esuberi in favore di tutte quelle aziende in regola con

i versamenti mensili, tra queste anche quelle che conferiscono il latte alla Valgrana alle quali non è stata riconosciuta l'integrale restituzione del prelievo versato. Si sta bloccando una somma superiore di circa tre volte l'importo che spetta alla UE - conclude Biraghi - tolta di fatto alle casse di tantissime aziende che hanno sempre rispettato la legge, per di più in presenza di una difficilissima situazione del comparto lattiero-caseario che deve far fronte da tempo a costi superiori agli incassi. Si colpiscono sempre gli stessi, che poi sono i soliti che continuano a lavorare in silenzio. Stiamo assistendo a quello che in molti potrebbero definire come un 'furto' ai danni di centinaia di agricoltori, quasi tutti associati al sindacato agricolo. Perciò viene da chiedersi: ma cosa stanno facendo i loro sindacati? Silenzio assoluto! Perché? Questo silenzio dovrebbe far riflettere agricoltori e non solo". ■

PER CONSULENZA IMMEDIATA E GRATUITA 800-278320



STRUTTURE PREFABBRICATI IN C.A.P. E C.A.V. PER USO INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E AGRICOLO

STABILIMENTO:
Barge (Cn): Via San Martino, 70 - Tel. 0175 345086
e-mail: edilkap@tin.it

UFFICI COMMERCIALI:
Torino: Via Filadelfia, 109 (ang. C.so Agnelli) - Tel. 011 3242296
Barge: Via Cavallotta, 10 - Tel. 0175 346432 - Fax 0175 346666

HELP!

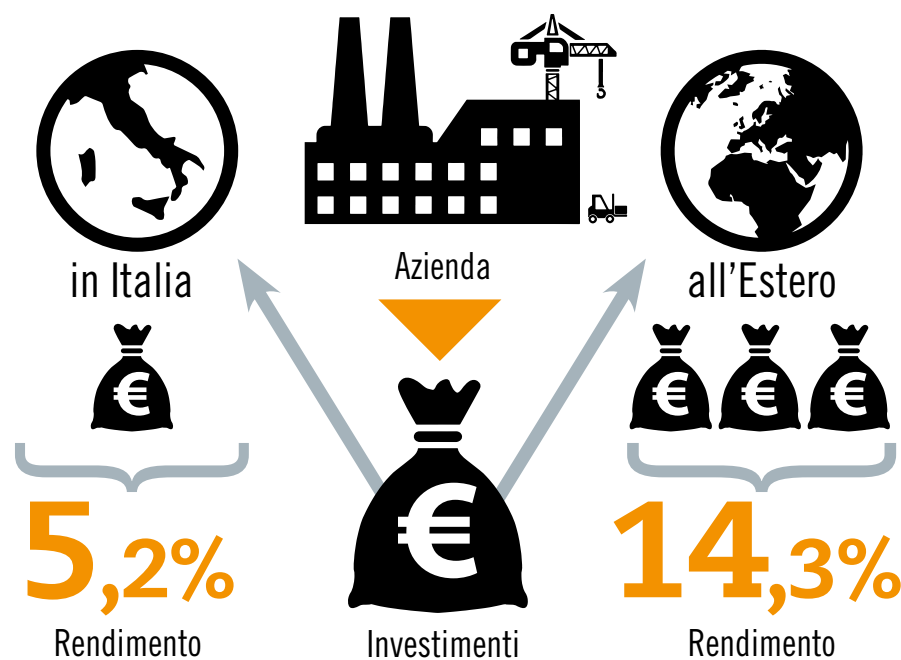
RAPPORTO MEDIOBANCA

IL 70% DEL FATTURATO DEI GRUPPI È "ESTERO SU ESTERO"

GRANDI AZIENDE
ITALIANE SOLO
SULLA CARTA

Ecco perché non conviene investire in Italia

L'Italia non è più un Paese per fare impresa. I dati qui sotto lo testimoniano. Proviamo ad esemplificare: se investo 100 milioni in Italia il mio ritorno sul capitale investito è di 5,2 milioni. Tanti direte voi. Non bisogna però mai dimenticare che il fisco se ne prende la maggior parte, il 70%.



È un dato di fatto: i grandi gruppi non credono nell'Italia. Le principali macro imprese investono all'estero, realizzano lì i loro stabilimenti e dall'estero si creano clienti in tutto il mondo, senza che nulla transiti per l'Italia

multinazionale, abbiano realizzato l'anno scorso in Italia solo ricavi pari al 10% del loro giro d'affari complessivo, con una restante quota estera pari al 90% del loro fatturato.

"Diciamoci francamente come stanno le cose - commenta Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -: le imprese italiane, schiacciate dal fisco, dalle norme ambientali, dalle leggi sulla sicurezza del lavoro e dalla assoluta mancanza di certezza del diritto, non credono più nell'Italia e quelle che possono si spostano all'estero. Il rapporto di Mediobanca fa vedere chiaramente come le principali macro imprese italiane investono quasi esclusivamente all'estero, realizzano i loro stabilimenti al di fuori dell'Italia, dove cercano

Gilberto Manfrin

Quanto è redditizio per le imprese italiane investire in Italia? Poco, per non dire nulla. Questo è quanto si capisce leggendo l'ultimo rapporto dell'Ufficio studi di Mediobanca, che ha analizzato i dati relativi al 2014 delle società industriali e terziarie di grandi dimensioni operanti nel nostro Paese. Il 70% del loro fatturato,

infatti, è "estero su estero", cioè è realizzato senza che siano coinvolti impianti e manodopera del nostro Paese, dove la redditività del denaro investito è molto più bassa e la tassazione è enormemente più alta rispetto ad altri Paesi.

L'indagine si è basata sull'aggregazione dei dati di bilancio delle 2055 "big" con sede in Italia ed ha stimato che i maggiori gruppi manifatturieri italiani con organizzazione

La causa principale della disaffezione delle imprese nei confronti dell'Italia è l'assenza di certezza di diritto, la completa sfiducia in chi deve controllarlo e giudicarlo

e trovano clienti provenienti da tutto il mondo, senza che niente della ricchezza prodotta ritorni più nel nostro Paese. E se la situazione di caccia alle streghe nei confronti degli imprenditori non cambierà, presto molte altre aziende, anche di dimensioni medio-grandi, abbandoneranno definitivamente l'Italia. Resistono solo più le piccole e medie imprese, per le quali spostarsi all'estero è molto difficile a causa delle loro dimensioni. Per loro, se le cose non cambiano, l'unica alternativa è chiudere l'attività". Anche il portale www.trend-online.com, uno dei più

importanti riferimenti nel mondo dell'economia e della finanza grazie alla sua specializzazione in news di borsa, conferma come le grandi aziende italiane hanno deciso di andare a produrre all'estero, intraprendendo una politica di produzione e commercio su territorio estero che coinvolge esclusivamente manodopera straniera.

Una scelta che deve far riflettere in fretta non solo i nostri governanti ma tutti gli italiani, anche perché questa disaffezione nei confronti dell'Italia sta crescendo in maniera esponenziale. È vero che abbiamo la pressione fiscale più alta del mondo e la peggior burocrazia tra i Paesi industrializzati, ma l'impressione è che il vero motivo che spinge le imprese a scappare dall'Italia sia ancora un altro. "La cosa peggiore e più umiliante per un imprenditore - continua Biraghi - è dover lavorare senza avere nessuna certezza

del diritto, senza sapere se potrà ottenere cosa gli spetta, rischiando il penale tutti i giorni perché non può conoscere quale interpretazione verrà data alla norma, sia da parte di chi lo controlla sia da parte del magistrato. Se non cambiamo il sistema legislativo e la mentalità di una buona parte della nostra popolazione, tutte le imprese che possono delocalizzeranno la loro attività e dovremo rassegnarci all'inesorabile declino del nostro Paese. Quello che sta succedendo a Bernezzo è un esempio negativo di come i cittadini possano decidere le sorti di un'impresa". ■

Se il nostro Paese non cambia il sistema legislativo, non diminuisce la pressione fiscale e la burocrazia è destinato al declino

VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**



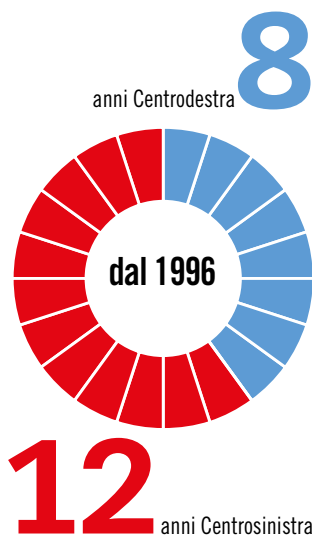
**Mettiti comodo!
Scegli OM STILL**

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

ITA

Monica Arnaudo

In quattordici anni il nostro Paese è riuscito a far raddoppiare il debito pubblico senza riuscire a porre freno alla spesa pubblica



Le maggioranze dei Governi italiani negli ultimi 20 anni

Negli ultimi vent'anni l'Italia è stata governata per 12 anni da un Governo sostenuto da una maggioranza di Centrosinistra (compreso il biennio tecnico 2011-2012) e 8 anni dal Centrodestra

LE CAUSE DEL TRISTE PRIMATO

TROPPE SPESE PER LE REGIONI, LA BUROCRAZIA E LE PENSIONI

IL DEBITO PUBBLICO PESA SULLE SPALLE DEI RISPARMIATORI

“Sono diverse le cause che hanno

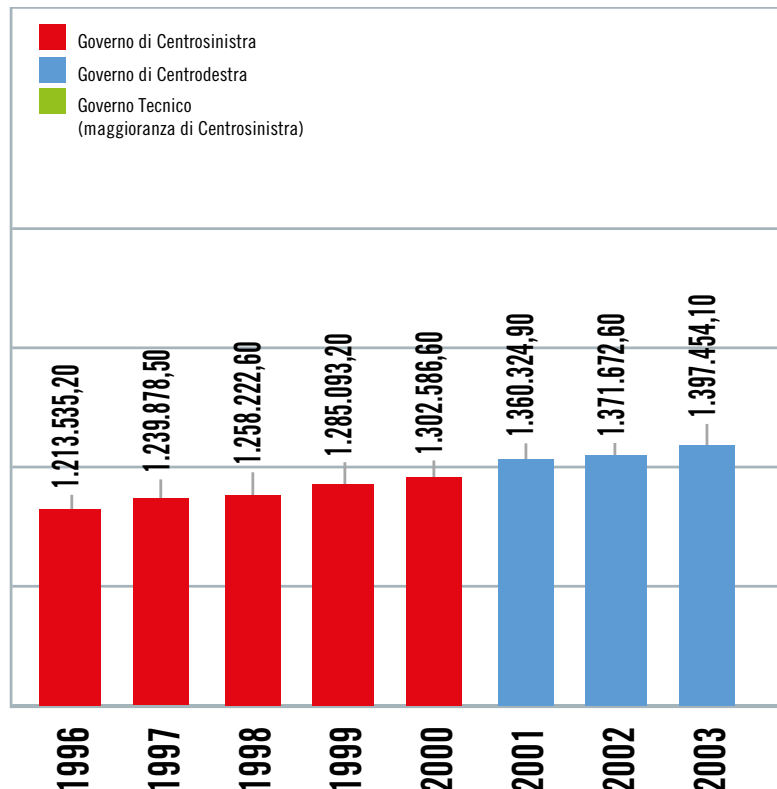
maggiormente contribuito ad affossare la finanza pubblica: le Regioni, con il proliferare delle spese folli ad esse collegate; la burocrazia e la politica pensionistica. Ma prima fra tutti la mancanza di investimenti”. Così Confindustria Cuneo commenta la fisiologica propensione alla crescita del debito pubblico in Italia.

L'Italia è ed è sempre stata un Paese con un debito pubblico elevato, è sufficiente analizzare i numeri per notare come fin dal Dopoguerra il debito è sempre inesorabilmente cresciuto, di Governo in Governo. Ma il vero boom si è avuto a partire dagli Anni '70 quando è esplosa la spesa pubblica. Dal 1964 al 1975 la spesa pubblica passa dal 31,5% al 41,9% del Pil. Squilibri che si sorreggevano grazie alla svalutazione.

“Il problema italiano non sono le poche en-

trate - sostiene l'associazione degli industriali cuneesi -, bensì le uscite stratosferiche. L'Italia ha sempre speso molto di più di quanto incassava. Ci sono stati anni in cui il debito pubblico in pratica veniva coperto dall'inflazione e quindi diminuiva di fatto, ma erano i risparmiatori a pagare. L'errore dell'Italia è stato infatti

continuare a stampare moneta facendo parallelamente diminuire il valore della lira. Per fare un esempio, negli Anni '50 e '60 il cambio con il Franco svizzero era di 137 lire, oggi il Franco vale come l'Euro, quindi ci abbiamo perso due mila volte. Questo vuol dire che l'Italia è andata avanti solo perché ha sempre preso in giro i



La macchina pubblica assorbe troppe risorse e non ci sono più soldi per poter fare investimenti

risparmiatori".

La tendenza negativa ha continuato il suo costante declino anche nei decenni successivi, fino ad assumere dimensioni rilevanti. Nel quindicennio che va dal 1980 al 1996, l'incidenza del debito si è impennata di quasi dieci volte, passando da 114 a 1.213 miliardi di euro.

"Fin tanto che non è arrivato l'Euro, l'inflazione è sempre stata alta - sottolineano gli industriali -. Prima, gli interessi che si dovevano pagare per avere un prestito dalle banche arrivavano anche al 14%, poi compensati anche

dall'inflazione. La vera stabilità è arrivata solo con l'adesione all'Unione Monetaria Europea, ma l'Italia ha continuato a spendere in maniera esagerata".

Negli ultimi quindici anni il valore delle passività è passato da 1.300 miliardi di euro nel 2000 ai 2.200 miliardi (dati a luglio 2015 ndr) di oggi, registrando un aumento di oltre il 70%.

A causare i danni maggiori è stato il sistema pensionistico con le baby pensioni e l'istituzione delle Regioni che, oltre ad aver aumentato in maniera esponenziale gli impiegati pubblici,

Gli anni bui vanno dal 1980 al 1996, un quindicennio durante il quale il debito passa da 114 ad oltre 1.213 miliardi di euro

hanno accresciuto il carico della burocrazia sovrapponendo alle leggi nazionali altre leggi regionali.

"Oggi sono sempre meno le persone che lavorano per produrre e sempre di più invece le persone che non producono beni consumabili - continuano gli industriali -. A questa già critica situazione dobbiamo aggiungere il buco enorme di debito creato dalla politica pensionistica, che è anche la causa principale di tutti i tagli che oggi si effettuano alla sanità e alla scuola. Si comincia a lavorare tardi e si va in pensione troppo presto. Le due cose unite fanno sì che ogni persona che lavora ne deve mantenere altre tre. Questo fa sì che non ci siano più fondi per gli investimenti, perché la maggior parte delle risorse disponibili sono assorbite dai sussidi e dalle pensioni". Negli

ultimi cinque anni il debito pubblico è passato da 1.851 miliardi di euro ai quasi 2.200 di oggi.

"Difficile vedere un futuro - conclude Confindustria -. Lo Stato non ha più le possibilità di investire e non lo possono più fare neppure le imprese. Quando le imposte assorbono oltre

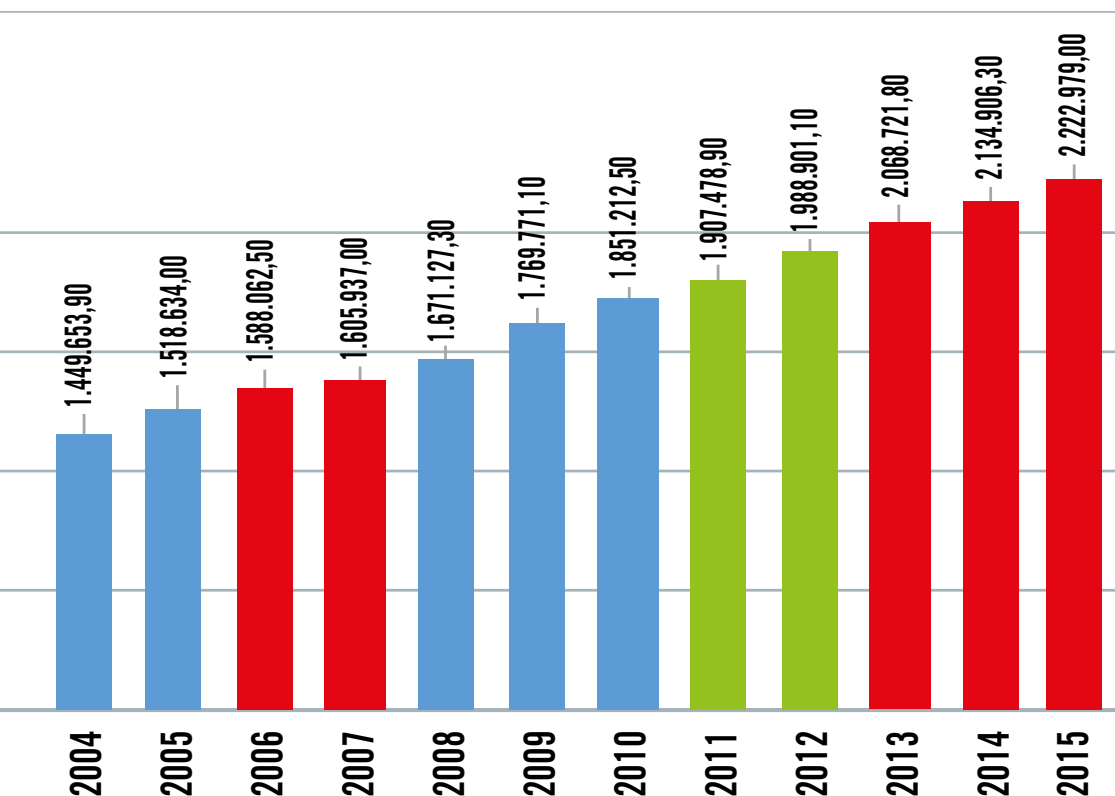
È in atto una fisiologica propensione alla crescita del debito che aumenta costantemente più del Pil

il 70% dell'utile non vi è più spazio per investire e di conseguenza gli stabilimenti diventano obsoleti. Una volta era più semplice lavorare, le imposte erano più basse rispetto ad adesso, così si poteva produrre e crescere. Non si può continuare così, la macchina pubblica assorbe tantissimo, oggi viene tutto speso in stipendi e sussidi. Le opere pubbliche non si realizzano così come gli investimenti e il debito cresce perché si continua a spendere più di quanto si potrebbe. È giusto spendere, ma lo si dovrebbe fare in investimenti". ■

Indebitamento raddoppiato in soli 14 anni

Il debito pubblico relativo al 2015 è stato calcolato facendo una media annuale sulla base dell'ultimo dato statistico disponibile, risalente a luglio 2015.

[Fonte: Banca d'Italia]





**Saldato anche
il debito con il
Fondo Monetario
Internazionale**

Nel 2013 l'Ungheria ha restituito nello stupore generale, con due anni di anticipo rispetto alla scadenza, i 15 miliardi di dollari di prestito che aveva chiesto e ricevuto dal Fondo Monetario Internazionale nel 2008, quando era a rischio di fallimento.

**15\$
miliardi
di dollari**

LA RIPRESA DELL'UNGHERIA

IL PAESE HA DIMINUITO LE TASSE SU RISPARMIO E PRODUZIONE

PIÙ IMPOSTE SUI CONSUMI PER USCIRE DALLA CRISI

Sette anni fa era nelle condizioni disperate della Grecia, oggi è diventato il Paese europeo che sta crescendo di più, forse anche grazie all'assenza dell'Euro che di questi tempi è più un peso da portare che un vantaggio da sfruttare. **Stiamo parlando dell'Ungheria, che negli ultimi quattro anni ha portato il rapporto tra debito pubblico e Pil al 76,9% (in Italia siamo al 133%) e ha fatto scendere la disoccupazione dall'11,2% al 7,4%, mentre quella giovanile è passata addirittura dal 26,4% del 2014 al 19,1% di quest'anno.**

Ma quali sono le ricette anti crisi e le riforme chiave messe in atto dal governo di Budapest, che stano facendo crescere il Pil del 3,6%? "Senza dubbio l'arma vincente è stata spostare le imposte dalla produzione al consumo - sostiene sicuro **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -. Il ragionamento è semplice. Se uno paga

più tasse sui consumi, è portato a spendere di meno e di conseguenza a risparmiare di più. Il risparmio così accumulato si può quindi investire, più volentieri anche grazie al fatto che la tassazione sugli investimenti è tenuta molto bassa. Investendo, infine, si contribuisce a far girare l'economia e a creare ricchezza, ottenendo oltretutto il risultato non secondario di disincentivare i consumi inutili".

La dimostrazione pratica di questo modello la si può trovare, ad esempio, nell'abbassamento dei tassi di interesse ai minimi storici (dal 7% al 1,5% in quattro anni), mossa che è servita a rivitalizzare il credito alle imprese e ad incoraggiare nuovi investimenti. **L'aumento dell'Iva al 27%, oltre ad agire come deterrente sui consumi, è servito a dare alle casse dello Stato parte di quella liquidità necessaria ad alimentare il rilancio dell'economia interna.** Un'altra importante

**La politica
nazionalista
del Governo
ha incentivato
gli investimenti
delle aziende**

risorsa è poi derivata dal divieto di vendita dei terreni agricoli agli speculatori esteri, a cui ha fatto da contraltare lo stanziamento di 80 milioni di euro a favore dell'agricoltura. Oppure dalla tassa sulle compagnie energetiche, i cui proventi hanno favorito nuovi finanziamenti alle imprese. O ancora dalla nazionalizzazione della Banca Centrale Ungherese, a cui sono stati dati 250 miliardi di fiorini da concedere in prestito a tasso zero. "La diminuzione delle imposte ed il loro spostamento verso il consumo e non verso il risparmio - conclude - è servita a creare nuova ricchezza, perché la decrescita felice non esiste. La decrescita porta solo miseria". ■



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTOGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.

Siamo presenti a EXPO MILANO 2015
 Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita

DAL 01 MAGGIO AL 31 OTTOBRE PRESSO IL PADIGLIONE:



Formaggi
Biraghini

www.biraghini.it
www.biraghini.it

PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



COMUNI ALLO SPECCHIO/11
 “PROVINCIA OGGI” SCENDE IN PIAZZA

UNA TERRA RICCA MA AI CONFINI DELLA GRANDA

La redazione di “Provincia Oggi” per l’undicesimo ‘faccia faccia’ con le amministrazioni comunali si è spostata a Santo Stefano Belbo, il Comune più a est della provincia di Cuneo



REPORTAGE



IN CIFRE

Popolazione	4.036
Famiglie	1.712
Età media	45,9 anni
Densità	170,8 ab./km²
Superficie	23,63 km²
Altitudine	170 m s.l.m.
Cl. sismica	4 (sismicità molto bassa)

Erica Giraudo e Gilberto Manfrin

Per l’undicesimo appuntamento di ‘Comuni allo specchio’ la redazione di Provincia Oggi si è spinta nel comune più orientale della provincia di Cuneo: Santo Stefano Belbo. Luogo che non ha bisogno di presentazioni, noto principalmente sia per la produzione vinicola e per aver dato i natali allo scrittore Cesare Pavese, che dedicò vari scritti a questi luoghi di origine. La maggior parte delle attività economiche di Santo Stefano Belbo ruota intorno alle produzioni vitivinicole. La principale risorsa del paese e dei dintorni è infatti la coltivazione della vite, in particolare del pregiatissimo moscato. Si spiega così la molteplice presenza di tantissime aziende associate del comparto vitivinicolo. Attività dell’artigianato e della piccola industria, legate all’enologia ed alla lavorazione

S. STE FANO BELBO

della nocciola “Tonda Gentile”, oltre ad una accentuata vivacità commerciale, completano il quadro di un paese che non manifesta particolari problematiche dal punto di vista imprenditoriale. Ascoltando le necessità degli imprenditori associati durante l’incontro organizzato dalla Confindustria Cuneo proprio a Santo Stefano, e di cui diamo conto nelle prossime pagine, è emerso come ‘il’ vero problema di questa zona sia l’ubicazione geografica. Non ci riferiamo ovviamente al suo essere parte di un territorio unico nel suo genere, in cui tutti forse vorrebbero vivere, quanto per l’isolamento e la distanza dai grandi centri. Non neghiamo che raggiungere il paese, partendo da Cuneo, sia stata davvero un’impresa. Di questo, ma anche di altro, si è parlato con gli imprenditori del posto e con il sindaco del paese, **Luigi Genesio Icardi**. Spazio anche, ovviamente, alla voce dei cittadini. ■



LE AZIENDE CHIEDONO CONFINDUSTRIA CUNEO ASCOLTA

LE VOSTRE BATTAGLIE SONO LE NOSTRE

“Le aziende segnalino a Confindustria Cuneo i loro problemi per essere risolti”. Il presidente Franco Biraghi ha incontrato le imprese associate a Santo Stefano Belbo “Le battaglie di Confindustria Cuneo sono anche le vostre. Scriveteci, scriveteci, scriveteci per evidenziare i vostri problemi. Solo così possiamo fare fronte comune e portare le vostre esigenze a livello nazionale, regionale e provinciale affinché le richieste di questa importantissima area imprenditoriale trovino risposta”. Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, ha concluso con queste parole l'incontro con le imprese associate svoltosi mercoledì 16 settembre a Santo Stefano Belbo prima dell'inaugurazione del nuovo sportello multiservizi dell'Egea spa. Ospiti proprio della nuovissima sede Egea di via Roma, gli imprenditori di Santo Stefano Belbo, ma anche di Cossano Belbo e Rocchetta Belbo, hanno risposto numerosi all'invito del presidente, apprezzando l'attenzione dedicata da Confindustria Cuneo alle difficoltà che vive un territorio situato ai confini della

**FRANCO
BIRAGHI**

Presidente Confindustria Cuneo

Le battaglie di Confindustria Cuneo sono anche le battaglie degli imprenditori. Chiedo loro di scrivere sempre cosa non funziona nel loro fare azienda. Solo in questo modo l'associazione può venire a sapere dei problemi per provare a risolverli

provincia Granda, in una zona con carenze viabilistiche e in cui fare impresa non è sempre facile. Nel corso di un vivace scambio di opinioni, cui hanno preso parte anche il direttore di Confindustria Cuneo **Giuliana Cirio** e altri sindaci del territorio, le imprese hanno portato le loro istanze al presidente Biraghi, una su tutte la mancanza di una rete stradale che permetta ai numerosi autotreni delle tante aziende che hanno rapporti commerciali con le realtà della zona, di raggiungere le destinazioni senza il rischio



LE AZIENDE

CANTINA VALLEBELBO SOC. COOP. AGR.

CAPETTA I.V.I.P. S.P.A.

BELLORA S.A.S.

SANTERO FRATELLI & C. I.V.A.S.S. S.P.A.

CASA VINICOLA S.GAUDENZIO S.R.L.

BETON BOSCA S.R.L.

RABELLINO COSTRUZIONI S.R.L.

COLOMBANO S.R.L.

SANDRI GIOVANNI S.A.S.

TOSO S.P.A.

Il direttore e il presidente di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio e Franco Biraghi, in ascolto degli imprenditori



di bloccarsi lungo il percorso. È stato segnalato inoltre il difficile accesso all'autostrada Asti-Cuneo e l'assenza del tratto albese, che allunga ulteriormente il tempo di percorrenza per giungere a Cuneo, troppo distante. Problemi che influiscono pesantemente sulla competitività delle imprese, costrette ad avere costi di trasporto più alti rispetto alla concorrenza. Tra le difficoltà



La grande affluenza di imprenditori e primi cittadini all'incontro organizzato da Confindustria Cuneo a Santo Stefano Belbo

Durante l'incontro gli imprenditori hanno segnalato l'assenza di una rete stradale all'altezza dell'importantissima area. Capita spesso che camion aziendali si blocchino lungo il percorso

emerse durante l'incontro la presenza di una legislazione, in particolare nel comparto dell'agroalimentare, troppo restrittiva e spesso poco chiara rispetto a quella degli altri Paesi europei, cosa che finisce per danneggiare la competitività e le esportazioni delle aziende e favorire i diretti competitori esteri. È stato anche sottolineato come la burocrazia esasperata, favorita dalla presenza di una miriade di leggi e di enti di controllo, spesso in contrasto fra di loro, impedisce alle aziende alimentari in generale e a quelle vinicole in particolare, di lavorare con serenità frenando lo sviluppo economico del territorio. "Certi fatti e certe problematiche vanno denunciati sempre. Non stancatevi di segnalarci le vostre difficoltà nel fare impresa - ha sottolineato il presidente Biraghi a più riprese -. Abbiamo il compito di smuovere la nostra classe politica". Molti i primi cittadini che hanno preso parte all'incontro tra cui

il sindaco di casa, **Luigi Genesio Icardi**: "Sentiamo sulle nostre spalle il dovere di favorire servizi e logistica ottimali alle nostre aziende, che sono una ricchezza inestimabile per questo territorio. Il problema viabilistico è 'il'

problema principale. Nella nostra zona si produce il 20% dei vini di tutto il Piemonte. Un'attività e una produzione che implica un costante passaggio di mezzi pesanti che usurano le nostre strade, sempre più dissestate". Il sindaco ha portato alla luce anche l'elevato costo di gestione dei reflui aziendali, per cui è stato richiesto l'intervento del pubblico, e l'assenza di una efficiente rete di fibra ottica che, sebbene presente, non può ancora essere pienamente utilizzata dalle imprese per problemi di allacciamento agli impianti. ■

I problemi e le richieste segnalati dalle aziende a Confindustria Cuneo

Corsi di aggiornamento	Da fare anche con pochi partecipanti
Viabilità pessima	Mezzi dall'estero che non conoscono le strade e si bloccano
Export	Sollecitare i politici e le istituzioni affinché si possano produrre ed esportare con minor vincoli i prodotti realizzati.
Più dialogo tra associazioni di categoria	Da promuovere per addivenire ad una legislazione più lineare per tutti
Burocrazia esasperante	Pareri positivi che diventano negativi nel passaggio da un ente all'altro
Legislazione poco chiara	Troppo interpretabile e confusionaria



LE AZIENDE CHIEDONO IL SINDACO RISPONDE

MAGGIORI VIE DI COMUNICAZIONE E MENO BUROCRAZIA

Il sindaco di Santo Stefano Belbo risponde, ai microfoni di "Provincia Oggi", alle richieste di aziende e cittadini.

nuovo piano regolatore, abbiamo in progetto una viabilità alternativa che prevede la realizzazione di un ponte sul Belbo. L'opera sarà principalmente a carico della Provincia. Ma con le difficoltà attuali di bilancio e la proposta di soppressione dell'ente per ora tutto resta nel "libro dei sogni", anche perché si tratta di lavori da diversi milioni di euro. Noi abbiamo già predisposto gli strumenti urbanistici per essere pronti, in qualsiasi momento, per l'inizio lavori".

BUROCRAZIA

"La burocrazia va distinta in quella buona, che è quella che serve a mantenere le regole della convivenza civile, e quella eccessiva che costringe le aziende a sacrifici enormi, a lavorare 6 mesi all'anno per mantenere un sistema burocratico inefficiente. Spesso mi rendo conto che il sistema è vessatorio nei confronti delle aziende. La nostra amministrazione comunale ha semplificato al massimo i passaggi, ma serve un intervento nazionale per armonizzare le procedure troppo onerose".

Il sindaco, Luigi Genesio Icardi, appoggia le richieste delle aziende di Santo Stefano Belbo e risponde, punto su punto, alle domande dei cittadini sui servizi che mancano o sugli aspetti di un paese in cui "si vive bene", come afferma la maggior parte degli abitanti, ma che potrebbe migliorare ancora.

Un paese in cui si vive bene sotto diversi aspetti. Ma ci sono problemi, spesso indipendenti dalla gestione dell'amministrazione comunale, con i quali le aziende del territorio devono convivere quotidianamente. È quanto emerge dal reportage della redazione di "Provincia Oggi" a Santo Stefano Belbo. Il sindaco del paese di Ce-

sare Pavese appoggia le richieste delle aziende e risponde, punto su punto, anche a tutte le richieste dei suoi cittadini.

TRAFFICO PESANTE IN CENTRO

"Il Comune è rimasto strutturato come anni fa e il traffico pesante passa in centro paese. Con il

INAUGURAZIONE

EGEA COMMERCIALE APRE UNO SPORTELLLO NELLE TERRE DEL "MOSCATO"

Il legame del gruppo multiservizi Egea con il territorio continua a svilupparsi attraverso l'apertura di nuovi "punti di contatto" in aree capillarmente servite: operativo da inizio luglio, lo sportello numero 15 di "Egea commerciale" è stato inaugurato mercoledì 16 settembre a Santo Stefano Belbo, alla presenza di numerose autorità locali, imprenditori e cittadini. Lo sportello è aperto al pubblico martedì dalle 9 alle 13, mercoledì tra le 8 e le 14, venerdì dalle 14 alle 18 e il primo sabato di ogni mese, con orario 9-13. L'evento ha visto coinvolte numerose autorità locali ed istituzioni della provincia cuneese, della Valle Belbo e dell'Unione montana "Alta Langa"; tra queste anche il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi.



MONDOVÌ



UN LAVORO BEN FATTO

Con una lettera inviata al sindaco del Comune di Mondovì, Stefano Viglione, il presidente di Confindustria Cuneo ha voluto esprimere il suo apprezzamento per i lavori di riqualificazione realizzati in via Sant'Agostino, nel centro storico. "Mi complimento in particolare con l'Ufficio Tecnico - scrive Franco Biraghi - che ha seguito l'impresa appaltatrice permettendo che i lavori venissero realizzati in modo ineccepibile".

INTERNET VELOCE

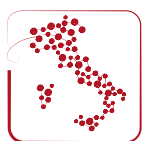
"In effetti i collegamenti internet veloci, indispensabili per lavorare nell'era digitale, a Santo Stefano Belbo sono ancora troppo lenti. Il cantiere per la fibra ottica è aperto. La parte centrale del paese è già servita, ma nelle altre zone Telecom Italia non fa gli allacciamenti. Non si capisce per quale motivo. Chiedo a Confindustria di farsi interprete di questa esigenza delle aziende, che chiedono di avere attive le autostrade informatiche". ■



Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

ACCESSO AUTOSTRADA



SIMONE

Agricoltore

L'accesso all'autostrada è difficile a causa di strade poco scorrevoli e dissestate.

“Il problema della viabilità, specialmente in un paese ‘al confine dell'impero’, perché è l'ultimo della provincia di Cuneo, è sempre stato un po' trascurato. Per percorrere l'autostrada verso Cuneo ci sono i problemi che tutti conosciamo, mentre verso Asti e Alessandria è tutto più semplice. L'accesso all'autostrada, da Santo Stefano Belbo, è a 25 km. Questo è un territorio particolarmente produttivo: in questo “fazzoletto di terra” si produce il 20% del vino di tutto il Piemonte, con le conseguenti incombenze che ne derivano, cioè il fatto che abbiamo strade particolarmente

I CITTADINI CHIEDONO IL SINDACO RISPONDE

VIABILITÀ, SCUOLE E AIUTI AL COMMERCIO TRA LE RICHIESTE

usurate. Ma, nell'immediato, non ci sono fondi disponibili da parte del governo per interventi sulle strade”.

GIOVANI IN SOCIETÀ



ALDO

Agricoltore

È difficile coinvolgere i giovani nella vita sociale del paese

“A parte il vice sindaco e sindaco, l'attuale amministrazione è composta da giovani, ma è vero che nelle attività di volontariato sono pochi. Se dovessi fare un “mea culpa” direi che è necessario coinvolgerli di più.

Forse le persone con età più elevata sono più propense a impegnarsi, anche per una questione di tempo”.

AIUTI AL COMMERCIO



FRANCO PIANO

Commerciante in pensione

Servirebbero aiuti ai piccoli negozianti che pagano troppe tasse, sono in difficoltà con gli studi di settore e a causa della concorrenza della grande distribuzione.

“La concorrenza della grande distribuzione è feroce, hanno prezzi diversi da quelli che può

putetto
impianti

PROGETTAZIONE TERMIDRAULICA

PROGETTAZIONE ELETTRICA

INSTALLAZIONE IDRAULICA

INSTALLAZIONE ELETTRICA

RISPARMIO ENERGETICO

PUTETTO s.r.l. Via Sabatini, 17 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel./fax: +39 0175 42521 - E-mail: info@putetto.it

www.putetto.it

TEC
artigrafiche

il modo migliore di comunicare.

via dei Fontanili, 12 - Fossano (CN)
tel. 0172 695770
info@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it



L'ingresso delle scuole dove talvolta si formano ingorghi di traffico che mettono a rischio la sicurezza

praticare una piccola attività vicinale. Credo che la risposta debba essere la specializzazione dei commercianti locali per avere prodotti diversi rispetto a quelli di massa. La nostra amministrazione ha impedito, fino a questo momento, l'insediamento di grandi centri commerciali. Nei comuni limitrofi ci sono e non lo posso impedire, ma qui non li abbiamo proprio previsti".

ASILO NIDO



VESNA

Una mamma macedone

Manca un asilo nido. Se una mamma vuole lavorare deve avere l'aiuto dei nonni (che a me è mancato perché qui siamo soli) o di una baby sitter.

"Spesso manca l'utenza, come avvenuto a Cortemilia (con un bacino d'utenza come il nostro) dove l'asilo è stato realizzato e poi chiuso. Le rette variano dai 350 ai 500 euro al mese e spesso le famiglie preferiscono rivolgersi a nonni e baby sitter nel momento in cui i genitori sono al lavoro. Non c'è un mercato sufficiente da giustificare la realizzazione di un asilo nido.

USCITA SCUOLE

DONATA SARDONE

Una nonna

Quando i bambini escono da scuola, sia dalle Elementari che dalle Medie, si forma un ingorgo di traffico che mette a rischio la sicurezza e crea un disagio alla circolazione stradale. Chiediamo all'amministrazione di farli uscire dall'altra parte, dove c'è solo un campo.

"Questo è un problema che ha già coinvolto almeno tre sindaci prima di me. Effettivamente

davanti alle scuole elementari e medie, quando i ragazzi entrano o escono dalle aule, c'è un po' d'ingorgo, dovuto in parte anche al parcheggio selvaggio dei genitori. Io ero favorevole alla proposta di far uscire gli studenti dall'altra parte, ma l'ipotesi è stata bocciata dal Consiglio d'istituto". ■

Santo Stefano Belbo è un paese a misura di persona e i cittadini raccontano di un comune dove si vive bene





CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

PRESENTANO

TALENT X SCHOOL

SAPER SCEGLIERE... È IL VERO TALENTO!

SPETTACOLO LUDICO/FORMATIVO DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI, GENITORI E INSEGNANTI.

INIZIO SPETTACOLO ORE 20,45

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE CUNEO TEATRO TOSELLI	GIOVEDÌ 15 OTTOBRE SALUZZO TEATRO POLITEAMA	VENERDÌ 16 OTTOBRE MONDOVI TEATRO BARETTI	SABATO 17 OTTOBRE BRA SALA GIOVANNI ARPINO	MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE SAVIGLIANO TEATRO MILANOLLO	GIOVEDÌ 22 OTTOBRE FOSSANO TEATRO I PORTICI	VENERDÌ 23 OTTOBRE ALBA TEATRO SOCIALE
---	---	---	--	--	---	--



Premi
ai vincitori
e omaggi
per tutti!

Sali sul palco scopri il tuo talento

- ottieni informazioni sull'offerta scolastica
- scopri quali professioni sono ricercate dalle aziende del territorio
- conosci le tue attitudini e i tuoi interessi

...e fai la scuola giusta!

Seguici su Twitter e Facebook
e condividi con i tuoi amici
#failascuolagiusta
#xtalentschool



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:

www.failascuolagiusta.it - www.uicuneo.it oppure scrivi a comunicazione-immagine@uicuneo.it



CONFINDUSTRIA CUNEO
SEZIONE MECCANICA



GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI
CONFINDUSTRIA CUNEO

IN COLLABORAZIONE CON

**TEATRO
educativo**
Comunicazione e teatro in forma

MEDIA PARTNER

LA STAMPA

SPONSOR



La scelta è...
sciare in Granda

CON IL PATROCINIO DI





PROGETTO DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

“FAI LA SCUOLA GIUSTA” SI TRASFORMA IN UN TALENT-SHOW

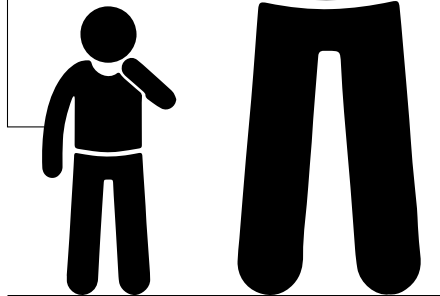
VOGLIAMO UNA SCUOLA SELETTIVA PER TECNICI BRAVI

Erica Giraudo

La cosiddetta “Buona Scuola” e le sue numerose deleghe continuano a ignorare la carenza nel nostro Paese di tecnici specializzati. Secondo i dati del “Sistema informativo per l’occupazione e la formazione” Excelsior, è sempre

40,5%
in Italia

17,4%
a Cuneo



Disoccupazione giovanile

Una scelta sbagliata della scuola è tra le cause dell’alto tasso di disoccupazione giovanile [Fonte: Istat e Centro studi Confindustria Cuneo]

più difficile reperire i **tecnici di cui le imprese hanno bisogno**, mentre continua la paradossale riduzione del numero di giovani che scelgono gli istituti tecnici a fronte di una disoccupazione giovanile che rimane costantemente oltre il 40%. Secondo un’elaborazione di Confindustria, gli iscritti agli istituti tecnici sono passati dal 45% del 1990 al 30,5% degli iscritti al prossimo anno scolastico. Evidentemente non è stato ancora compiuto quel salto culturale che avrebbe dovuto consentire di **superare il pregiudizio, tutto italiano, di considerare l’istruzione tecnica come un’istruzione di minore importanza rispetto a quella liceale**. Lo scorso anno scolastico si sono diplomati i primi studenti che hanno frequentato i “nuovi” Istituti tecnici. “Il Governo ha l’occasione per riportare il tema della mancanza di tecnici specializzati all’attenzione dell’opinione pubblica e per coinvolgere le stesse imprese nella formazione di nuovi tecnici specializzati e di tecnici superiori, anche con l’apprendistato, i tirocini curriculari e l’alternanza scuola-lavoro”. Questa la dichiarazione di **Maria Stella Gelmini**,

WORK



DOMENICO ANNIBALE

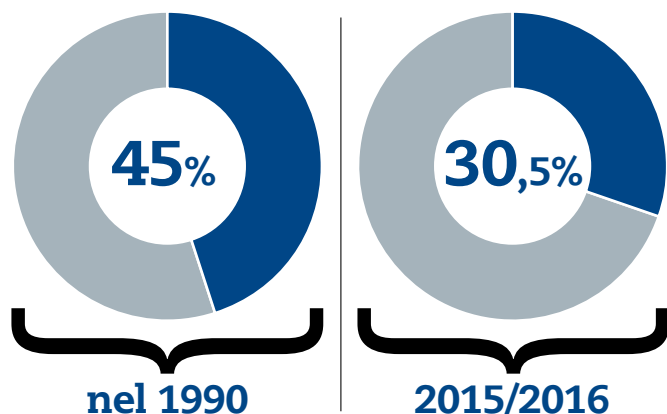
Presidente sezione Meccanica Confindustria Cuneo

La carenza di figure tecniche preparate è uno dei problemi che le nostre imprese, negli ultimi 20 anni, hanno dovuto gestire

deputato e coordinatore regionale di Forza Italia Lombardia, pubblicata sulle pagine del quotidiano “Il Sole 24 ore”.

Il vice presidente di Confindustria Cuneo e presidente della sezione Meccanica degli industriali cuneesi, **Domenico Annibale**, le ha subito scritto una lettera: “Ho avuto l’occasione di leggere il suo interessante intervento dal titolo ‘La Buona scuola ha carenza di tecnici specializzati’. La ringrazio per la chiarezza con la quale si fa portavoce delle esigenze del mondo produttivo. La carenza di figure tecniche è uno dei problemi che le nostre imprese, negli ultimi 20 anni, hanno dovuto gestire. Nonostante **l’Italia sia il secondo Paese manifatturiero in Europa (dopo la Germania)**, le politiche governative - non solo di Renzi - non hanno mai puntato sugli orientamenti scolastici in funzione delle

Iscritti agli istituti tecnici in Italia



Mentre le aziende, soprattutto del settore metalmeccanico, continuano a denunciare la loro difficoltà a reperire figure tecniche specializzate, in Italia negli ultimi 15 anni è calato considerevolmente il numero di ragazzi che frequentano scuole tecniche e professionali.
[Fonte: Centro studi Confindustria Cuneo]

► effettive necessità del mercato del lavoro”.

Per il quinto anno consecutivo, Confindustria Cuneo mette in campo un'iniziativa concreta: «Fai la scuola giusta». Lo scopo è quello di informare studenti e famiglie sulle esigenze reali del settore produttivo della provincia di Cuneo alla ricerca di tecnici preparati che la scuola non riesce a fornire.

“Troppe volte - prosegue Anni-

bale - i ragazzi intraprendono un percorso scolastico senza avere le corrette informazioni sul mercato del lavoro che dovranno affrontare in futuro”. Invitando l'onorevole Gelmini alla nuova edizione di “Fai la scuola giusta” ormai ai nastri di partenza (dal 14 al 23 ottobre), Annibale sottolinea che: “L'ultima edizione ha coinvolto circa 2.000 studenti. I risultati ci sono, ma la carenza di tecnici prepara-

ti continua a pesare sulle nostre aziende, per cui abbiamo deciso di replicare l'iniziativa con un format ludico-formativo completamente nuovo”. “L'edizione di quest'anno s'intitola “X-Talent School” - spiega **Mara Giraudo**, neo responsabile comunicazione e marketing di Confindustria Cuneo - e sarà una vera e propria gara di abilità, strutturata come i talent show che stanno catturando l'attenzione dei ragazzi in tv, in cui gli studenti delle terze Medie di tutta la provincia di Cuneo saranno coinvolti in modo attivo. **Gli ingredienti sono: le squadre, le prove, il voto e le valutazioni di una giuria composta da: imprenditori, insegnanti e rappresentanti di Confindustria Cuneo.** L'obiettivo è individuare la squadra che possiede il talento x, come dice lo slogan dell'edizione 2015: ‘Saper scegliere ... è il vero talento!’. I ragazzi che parteciperanno saranno estratti a sorte durante la serata. Ci aspettiamo che i giovani e i genitori siano molto

DEDICA UNA SERA A SETTIMANA ALLA TUA FORMAZIONE

ALLENA LA TUA MENTE



Word e Excel, Internet, ECDL, Photoshop, CAD, Saldatura



Inglese, Tedesco, Spagnolo, Francese, Russo



Sartoria Artigianale, Arredamento Interni, Borse e Accessori



Make-Up, Nail Art, Applicazione Semipermanente



Contabilità, Primo Soccorso, RSPP Datori di Lavoro, Sicurezza Lavoratori



Cucina, Cocktail, Barista Pasticceria, Pizze e Focaccia

NON FERMARTI, CONTINUA A FORMARTI

Tutti i corsi sono indistintamente rivolti a donne e uomini. Molti corsi beneficiano di finanziamento pubblico che copre dal 70% al 100% del costo del corso in base alle categorie previste dal bando FCI della Provincia di Cuneo. Contatta il nostro Ufficio Informazioni al 01732/84922 per scoprire se fai parte delle categorie che hanno diritto al finanziamento.



www.aproformazione.it

Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN) Tel. 0173.28.49.22 - informa@aproformazione.it
Via dei Prati, 16 - 14053 Canelli (AT) Tel. 0141.83.22.76 - so.canelli@aproformazione.it



MARA GIRAUDO

Responsabile
Comunicazione e Marketing
Confindustria Cuneo

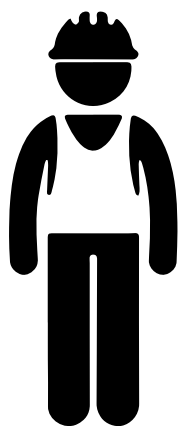
L' X-Talent School sarà una gara di abilità che coinvolgerà gli studenti. Dovranno esibirsi davanti a una giuria. Lo slogan è: "Saper scegliere... è il vero talento"

partecipativi perché lo scopo dello spettacolo ludico e formativo è quello di fare emergere attitudini, interessi e talenti dei protagonisti: gli studenti".

Le serate saranno itineranti e, come negli anni scorsi, approderanno nelle "7 sorelle" della provincia di Cuneo. Sono state coinvolte 109 scuole e invitati oltre 5.500 studenti. "Fai la scuola giusta" è un progetto realizzato

dalla sezione Meccanica di Confindustria Cuneo in collaborazione con il Gruppo Giovani imprenditori, ha il patrocinio di Ministero dell'Istruzione, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e dei Comuni di Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Camera di Commercio di

Cuneo e in collaborazione con "Teatro Educativo". Media partner "La Stampa". I posti sono limitati e per partecipare è necessario iscriversi su www.failascuolagiusta.it o www.uicuneo.it oppure scrivendo a comunicazione-immagine@uicuneo.it. Tutti gli aggiornamenti su Twitter e Facebook, hashtag #xtalentschool e #failascuolagiusta. ■



3.150

operai e figure generiche
non qualificate



820

dirigenti,
specialisti e tecnici



3.380

impiegati e figure tipiche
del commercio e servizi

Figure ricercate a Cuneo 2015

Non è vero che in Italia è difficile trovare lavoro. Le aziende hanno una forte carenza di figure professionali che non riescono a reperire sul mercato perché spesso la scuola non le forma. Solo in provincia sono vacanti 7350 posti di lavoro! [Fonte: Centro studi Confindustria Cuneo]

apro»



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO
Dipartimento di
MANAGEMENT

Master in Export Management (MEM) AGRI•FOOD•BEVERAGE

9 MESI: 6 di AULA e 3 di STAGE

Main Supporter



Main Partner



Premium Partner



www.aproformazione.it

Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN) Tel. 0173.28.49.22 - informa@aproformazione.it

MONEY

Paolo Ragazzo



ERICA AZZOAGLIO

Presidente
Sezione Credito e Finanza
Confindustria Cuneo

C'è sempre più bisogno di dialogo e collaborazione tra aziende e professionisti del credito; ecco perché abbiamo pensato a questi incontri, occasioni di approfondimento e di conoscenza reciproca

SEZIONE CREDITO E FINANZA

PERCORSO FORMATIVO PER AZIENDE, STUDENTI E PROFESSIONISTI

IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE

Che cos'è la Centrale dei Rischi? Come gestire al meglio la liquidità aziendale? Quali opportunità per le imprese riserva la cosiddetta 'Nuova Sabatini'? Cosa prevede la normativa antiriciclaggio? Queste sono soltanto alcune delle domande a cui cercherà di dare delle risposte l'iniziativa "IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE - Percorso formativo sulla gestione del credito e della finanza aziendale", promossa e organizzata dalla sezione Credito-Finanza di Confindustria Cuneo. **Sono previsti 10 incontri tecnici gestiti da professionisti degli Istituti di Credito che hanno aderito al progetto, strutturati con una prima sessione comune, durante la quale sarà trattato un tema specifico e, a seguire, una seconda fase di approfondimento mediante singoli incontri B2B riservati alle imprese partecipanti.** Destinatari degli incontri saranno imprenditori e dirigenti, responsabili e addetti dell'area amministrazione, finanza e controllo delle imprese, ma anche professionisti, docenti e studenti. **Si partirà lunedì 26 ottobre, alle 15,30, presso la sede degli industriali cuneesi, in corso Dante 51 a Cuneo, e si proseguirà, sempre con lo stesso orario, fino al prossimo autunno (vedi tabella a lato) con l'obiettivo di attivare anzitutto**

un confronto sui temi connessi al mondo del credito tra aziende e operatori del settore. "C'è bisogno sempre più di dialogo e collaborazione tra aziende e professionisti del credito - precisa **Erica Azzoaglio**, presidente della sezione Credito e Finanza di Confindustria Cuneo -; ecco perché abbiamo immaginato questo ciclo di incontri che, non solo hanno la finalità di approfondire alcune tematiche fondamentali per chi fa impresa, ma soprattutto rappresentano occasioni di conoscenza reciproca. Se gli imprenditori avranno la possibilità di conoscere meglio chi opera nel mondo del credito e può essere di supporto all'intera attività aziendale, anche gli addetti finanziari e bancari, dal canto loro, potranno raccogliere utili indicazioni dagli scambi B2B con le aziende. Abbiamo infatti immaginato momenti in cui, dopo una fase di inquadramento teorico del tema, si passi ad analizzare le sue applicazioni concrete in azienda". **Ampio è il ventaglio delle tematiche che saranno discusse.** Si partirà analizzando la Centrale dei Rischi, cos'è e quali sono le informazioni utili alle aziende; si proseguirà poi concentrandosi sulle opportunità riservate dal Fondo di garanzia pubblica alle PMI, mentre nel terzo incontro si parlerà delle agevolazioni della 'Nuova Sabatini' per le aziende che investono

Ampio è il ventaglio di argomenti trattati negli incontri che prevedono una prima sessione teorica e una seconda più pratica dove analizzare le esigenze delle singole aziende partecipanti

in beni strumentali, ricorrendo a finanziamenti bancari. Il quarto e il quinto appuntamento saranno dedicati rispettivamente ai servizi finanziari a supporto delle transazioni con l'estero e agli strumenti di credito alle aziende, con particolare attenzione ai Confidi. La gestione della liquidità aziendale, le opportunità offerte dal leasing e dal factoring e la normativa antiriciclaggio, invece, saranno il cuore degli appuntamenti successivi, per chiudere poi affrontando il tema della ristrutturazione del debito in relazione al sistema bancario e dei sistemi di pagamento e-commerce, con relativa sicurezza nelle transazioni.

“Verranno affrontate tematiche e questioni che sono emerse dal quotidiano confronto con le esigenze operative delle imprese del territorio - spiegano **Valerio D'Alessandro e Mauro Danna** responsabili del progetto per Confindustria Cuneo -; approfondiremo il rapporto banche-impresa, attraverso la conoscenza di regole e normative che interessano il sistema creditizio, lasciando poi spazio, in ogni incontro, al confronto diretto in merito alle singole esigenze delle aziende associate. Questa iniziativa, inoltre, nasce grazie al supporto fondamentale di altri partner che hanno creduto nel progetto”. Il percorso formativo è promosso in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale Cuneo, l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Management ed Economia sede di Cuneo, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Cuneo e il club Dirigenti Finanziari e Amministrativi di Confindustria Cuneo. ■

IL CALENDARIO

CONFINDUSTRIA FA INCONTRARE LE IMPRESE E GLI ESPERTI DEL CREDITO

26 ottobre 2015	La Centrale dei Rischi e le altre Banche Dati private	La Centrale dei Rischi (CR) è un sistema informativo, gestito dalla Banca d'Italia, che raccoglie le informazioni fornite da banche e società finanziarie sui crediti che esse concedono ai loro clienti. In Italia operano anche altri sistemi di rilevazione centralizzata dei rischi di natura privata.
26 novembre 2015	Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale e riformulazione credito anomalo	Il Fondo di garanzia è destinato alle Pmi e può essere attivato a fronte di finanziamenti di banche, società di leasing e altri intermediari finanziari. La garanzia è un'agevolazione del Ministero dello Sviluppo Economico, meno costosa e alternativa ad altre garanzie richieste per finanziamenti.
21 gennaio 2016	Beni Strumentali (Nuova Sabatini): agevolazioni per investimenti in macchinari	La Nuova Sabatini è uno strumento agevolativo riservato alle Pmi che investono in beni strumentali e possono ricevere un contributo in conto interessi dal Ministero dello Sviluppo Economico del 2,75% annuo. Saranno illustrati, tra l'altro, gli investimenti finanziabili e le banche convenzionate.
18 febbraio 2016	Servizi finanziari a supporto delle transazioni con l'estero e assicurazione del credito	Il sistema bancario affianca le imprese mettendo a disposizione una serie di strumenti finanziari a supporto delle transazioni estere con la finalità di facilitare il processo di internazionalizzazione. Saranno analizzati tali servizi e gli strumenti per tutelarsi dal rischio di mancato pagamento.
17 marzo 2016	Credito alle aziende: garanzie e Confidi	La concessione di un prestito è subordinata alla richiesta di garanzie. Negli ultimi anni si è diffuso il fenomeno della garanzia collettiva dei fidi attraverso consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (Confidi), con lo scopo di aumentare la forza contrattuale delle Pmi nei rapporti con le banche.
14 aprile 2016	Gestione liquidità aziendale	Il problema che si trovano oggi le aziende ad affrontare è come gestire la liquidità aziendale in un contesto di mercato completamente nuovo e caratterizzato da tassi prossimi allo zero o negativi. Verrà analizzato il mercato finanziario attuale e le opportunità di investimento.
19 maggio 2016	Leasing e Factoring	Il Leasing e Factoring sono ulteriori forme di finanziamento che si sono molto sviluppate negli ultimi anni. Durante il seminario saranno analizzate le diverse tipologie di questi finanziamenti con relativi costi e benefici.
16 giugno 2016	Antiriciclaggio	La normativa antiriciclaggio è contenuta in un articolato sistema di fonti (D.lgs. n.231/2007). Il riciclaggio di beni e capitali illeciti genera gravi distorsioni nell'economia legale. Sarà analizzata la disciplina, i soggetti a cui è stata estesa e le norme che pongono limiti all'uso del contante.
15 settembre 2016	Ristrutturazione del debito in relazione al sistema bancario	In caso di crisi aziendale, l'imprenditore può valutare se avviare un'operazione di ristrutturazione del debito, più o meno complessa. Verranno analizzati gli aspetti da considerare per definire quale sia il momento giusto per intervenire e cosa fare.
13 ottobre 2016	Sistemi di pagamento (e-commerce) e sicurezza nelle transazioni	Negli ultimi anni le transazioni commerciali on-line sono cresciute portando risparmio di tempi e costi. Durante il seminario saranno analizzati i principali metodi di pagamento on line e approfonditi gli aspetti relativi alla sicurezza nelle transazioni.

FISCO

Il colonnello Massimiliano Pucciarelli, confermando il buon rapporto con il fisco dei cuneesi secondo quanto disegnato dall'Agenzia delle Entrate, ricorda che per conservarlo non bisogna mai abbassare la guardia

Erica Giraudo

Nuovo comandante per la Guardia di Finanza della provincia di Cuneo. È il colonnello Massimiliano Pucciarelli che, il 19 agosto scorso, ha ricevuto il comando del Reparto dal colonnello Francesco De Angelis, per tre anni alla guida del Comando provinciale di Cuneo. Il colonnello Pucciarelli è nato a Roma il 10 agosto 1968. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze della sicurezza economico-finanziaria, ha iniziato la sua carriera nel corpo della Guardia di Finanza nel 1987 all'Accademia di Bergamo. Due anni dopo è stato nominato sottotenente. Ha ricoperto incarichi di rilievo nel reparto pronto impiego "Baschi Verdi" di Napoli, nei Nuclei di polizia tributaria di Genova e Torino. È stato comandante della Compagnia di Corsico, a Milano, dove ha portato a termine attività importanti in

GUARDIA DI FINANZA

INTERVISTA AL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE

CUNEO RESTA A BASSO RISCHIO D'EVASIONE

diversi settori. A Catanzaro, nel Nucleo di polizia tributaria, ha ottenuto risultati rilevanti nel contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e nella lotta alla criminalità organizzata. Nel 2006 è stato promosso al grado di tenente colonnello e nominato comandante provinciale a Vercelli. Dal 2011 a oggi ha ricoperto il ruolo di capo di stato maggiore nel Comando regionale della Valle d'Aosta. Nel 2014 ha ottenuto il grado di colonnello. È sposato ed è padre di due bambini.

Lei ha vissuto in diverse città, prima di arrivare a Cuneo, che immagine le arrivava della provincia di Cuneo e delle sue aziende?

"Conoscevo la provincia di Cuneo già da tempo, perché nel 1990, quand'ero in Accademia, ho fatto il tirocinio di servizio a Bra. In quell'occasione avevo iniziato a scoprirla. Già allora ero rimasto favorevolmente colpito dalle bellezze naturali e dalla laboriosità della gente di questa zona d'Italia. Poi ho prestato servizio a Torino e mi è capitato di svolgere attività di servizio in provincia di Cuneo. Negli anni successivi ho guidato il 'Provinciale' di Vercelli e, negli incontri con i diversi comandanti del Piemonte, ho ascoltato ciò che il referente di Cuneo raccontava di questa provincia e ho avuto modo di apprezzare la solidità economica di questo territorio. Una buona impressione confermata: è un territorio in ordine, con un tessuto economico sano".

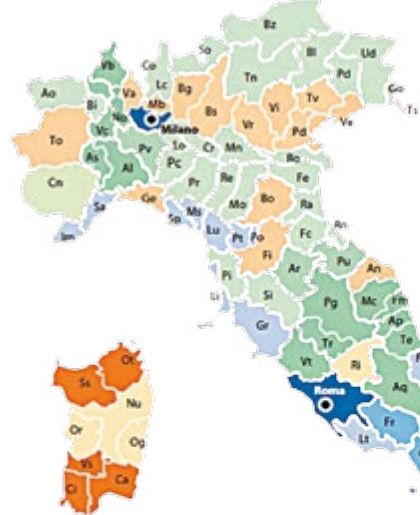
E proprio secondo l'ultima mappa disegnata

dall'Agenzia delle Entrate, Cuneo è nel gruppo delle province in cui il rischio di evasione fiscale è più basso. Come vede la situazione cuneese?

"La provincia di Cuneo, come ha sottolineato l'Agenzia delle Entrate, è a basso rischio evasione, ma nel nostro lavoro non dobbiamo mai abbassare la guardia. L'attenzione dev'essere alta anche per quanto riguarda eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata che, anche in relazione all'avvio di importanti collegamenti viari (come il nuovo traforo del Tenda), potrebbe individuare in questo territorio nuove possibilità d'importanti guadagni. Attualmente non è un rischio concreto, ma occorre prevenire eventuali inquinamenti della struttura economica sana e operosa".



La mappa del rischio evasione fiscale disegnata dall'Agenzia delle Entrate



Sono stati presi in prestito titoli di film famosi per descrivere le diverse situazioni nelle zone d'Italia. La provincia di Cuneo è tra le aree in cui il rischio è più basso.

Niente da dichiarare?

Stanno tutti bene

Gli equilibristi

Rischiose abitudini

Rischio totale

Non siamo angeli

L'industriale

Metropolis

Come sta conoscendo la realtà cuneese?

“In questo mese ho incontrato sia le autorità locali che i comandanti delle diverse Forze dell'ordine. Ma ho voluto conoscere anche i rappresentanti delle organizzazioni economiche del territorio: Confindustria, Confersercenti, Confcommercio, Confagricoltura, etc. proprio perché **non farei bene il mio lavoro se non conoscessi il tessuto imprenditoriale della provincia nella quale operiamo e le problematiche connesse**. In questo periodo sto, inoltre, visitando i 7 reparti del Corpo dislocati sul territorio provinciale per conoscere il personale e visionare le strutture che lo ospitano”.

Durante il suo insediamento, il comandante regionale le ha augurato un “buon lavoro nel nuovo incarico che comporta responsa-

bilità rilevanti sia sotto il profilo operativo, sia dal punto di vista della gestione del personale, dei mezzi e delle strutture, considerata la vastità territoriale della provincia ‘Granda’ e la sua importanza sotto il profilo economico”. La provincia di Cuneo è tra le più estese come territorio, ma è difficile muoversi a causa dell’assenza di un’autostrada completa, ha già avuto problemi di questo tipo anche nell’organizzazione del lavoro sul territorio?

“Devo constatare che c’è stato un netto miglioramento rispetto al passato quando non c’era neanche un raccordo autostradale che collegasse il capoluogo con la Torino-Savona. Ma

come in altre zone d'Italia, **c’è ancora molto da lavorare sulle vie di comunicazione. Ad esempio il completamento della tratta autostradale Asti- Cuneo faciliterebbe gli spostamenti, di merci e di persone**. Problematica che ho avuto modo di conoscere nella mia recente visita alla Compagnia di Bra che insiste sul territorio di competenza del Tribunale di Asti”.

Quali i suoi primi obiettivi?

“Rendermi conto della realtà economico-sociale della provincia e, in base alle linee guida del Comando Generale, continuare nell’azione di polizia economico-finanziaria per contrastare l’evasione ed elusione fiscale e gli sprechi nella spesa pubblica che producono effetti negativi per l’economia, ostacolando la concorrenza tra le imprese, danneggiando lo Stato e accrescono il carico fiscale per i cittadini onesti”.

EFFETTI COLLATERALI

LA PRESSIONE FISCALE È COSÌ ALTA CHE C'È CHI VUOLE CANCELLARSI DALL'ANAGRAFE PER NON PAGARE LE TASSE

Vogliono smarcarsi dallo Stato per diventare padroni di se stessi. È l'obiettivo di Popolo Unico, gruppo attivo su Facebook e sul sito www.popolounico.org. “Viviamo in un sistema dittatoriale mascherato - dichiarano sul sito -. Se hai compreso di essere solo sfruttato, usato e buttato a piacimento da chi ha pieno controllo su di te e ti condiziona la vita in ogni suo aspetto, allora sei pronto e degno di ottenere la libertà che ti spetta di diritto divino e naturale”. Non una dichiarazione di sovranità o una guerra eversiva alle istituzioni - tengono a precisare - ma una singola persona che rivendica i propri diritti e notifica di essere il solo ed unico amministratore e rappresentante legale di se stesso. Fin dalla nascita, spiegano, con la registrazione all'Ufficio Anagrafe, siamo sotto la giurisdizione dello Stato, ci accolliamo la nostra parte di debito pubblico e siamo soggetti a ingiuste imposizioni fiscali che hanno il solo fine di spremerci e di mantenerci in stato di schiavitù. La soluzione? Modificando il proprio stato civile attraverso un'autocertificazione di legale rappresentanza in cui chiedono di essere cancellati dall'Anagrafe per non dover pagare le tasse ed eliminare ogni obbligo nei confronti dello Stato. Non solo teorie, ma un “Popolo” numeroso che si è già messo in moto e che a Torino, dove più di 30 persone si sono presentate per protocollare la domanda, ha mandato in tilt gli uffici comunali. Al momento gli impiegati rispondono alla richiesta con una lettera di irricevibilità. Altri Comuni stanno affrontando lo stesso problema. Senza voler entrare in questa sede nel merito delle intenzioni che ispirano il Popolo Unico, ciò che fa pensare è che la pressione fiscale in Italia è così invasiva che se non si prendono provvedimenti il rischio è che si arrivi ad una rivolta popolare con risvolti imprevedibili, come dimostra l'iniziativa messa in atto dal Popolo Unico.

SANITA'

Ilaria Blangetti

Parola d'ordine riorganizzazione. In estate, durante una conferenza stampa congiunta, Corrado Bedogni e Francesco Magni, direttori generali rispettivamente dell'Aso S. Croce e Carle e dell'Asl Cn1, avevano annunciato un nuovo corso fondato sull'integrazione tra le due aziende. Il momento è importante perché Asl e Aso hanno appena depositato in Regione il nuovo atto aziendale: un passo fondamentale perché il Ministero consenta alla Regione di uscire entro fine anno dal "piano di rientro" e permetta alle due aziende di trasformare in fatti la riorganizzazione scritta sulla carta.

Dipartimenti e strutture interaziendali, centralizzazione dei servizi amministrativi, integrazione dei medici: sono queste le basi sui cui si fondano i nuovi atti.

"Il prossimo passo è mettere in dialogo i clinici"

Francesco Magni (a sinistra) e Corrado Bedogni (a destra), rispettivamente direttore generale dell'Asl Cn1 e dell'Aso S. Croce e Carle

INTEGRAZIONE ASL CN 1 E ASO S. CROCE E CARLE

RIORGANIZZARE SENZA TAGLIARE NESSUN SERVIZIO

FRANCESCO MAGNI

Direttore Generale Asl Cn1

Abbiamo colto l'invito della Regione a non ragionare più come singole aziende e abbiamo preparato un atto aziendale che abbraccia gli obiettivi di entrambe le realtà

Quali sono gli obiettivi di questa riorganizzazione?

Francesco Magni: "L'obiettivo è organizzare al meglio i nostri servizi per dare risposte sanitarie efficienti. Abbiamo colto l'invito della Regione a ragionare non più come singole aziende e abbiamo preparato un atto aziendale che abbraccia gli obiettivi di entrambe le realtà, dato che operiamo sullo stesso territorio, pensando a sinergie comuni".

Corrado Bedogni: "La novità è proprio questa. La spinta di questo atto aziendale arriva da lontano (le direttive regionali tengono conto delle direttive nazionali) ed ha 'costretto', ma nel nostro caso non è così, le aziende a parlarsi mettendo a fattor comune risorse che altrimenti non ci sarebbero. Questo permette di creare un'architettura con dipartimenti e strutture interaziendali. Il prossimo passo sarà mettere in dialogo i clinici".

Quali sono i primi esempi di integrazione?

Bedogni: "La riorganizzazione porterà una migliore organizzazione delle risorse già nel prossimo futuro. Centralizzare le lavorazioni ci permetterà di dare servizi di maggior qualità e con maggior esperienza. Una prima scelta è quella di unificare il servizio informatico, incardinato nell'azienda ospedaliera, per avere l'unificazione di tutte le procedure, sia per quanto riguarda fattori di tipo clinico, come laboratori e radiologia, che funzioni amministrative. I servizi legale, acquisti, informatica e personale, per iniziare, saranno condivisi. È importante l'integrazione a livello dei professionisti ma ancora prima a livello amministrativo centrale".

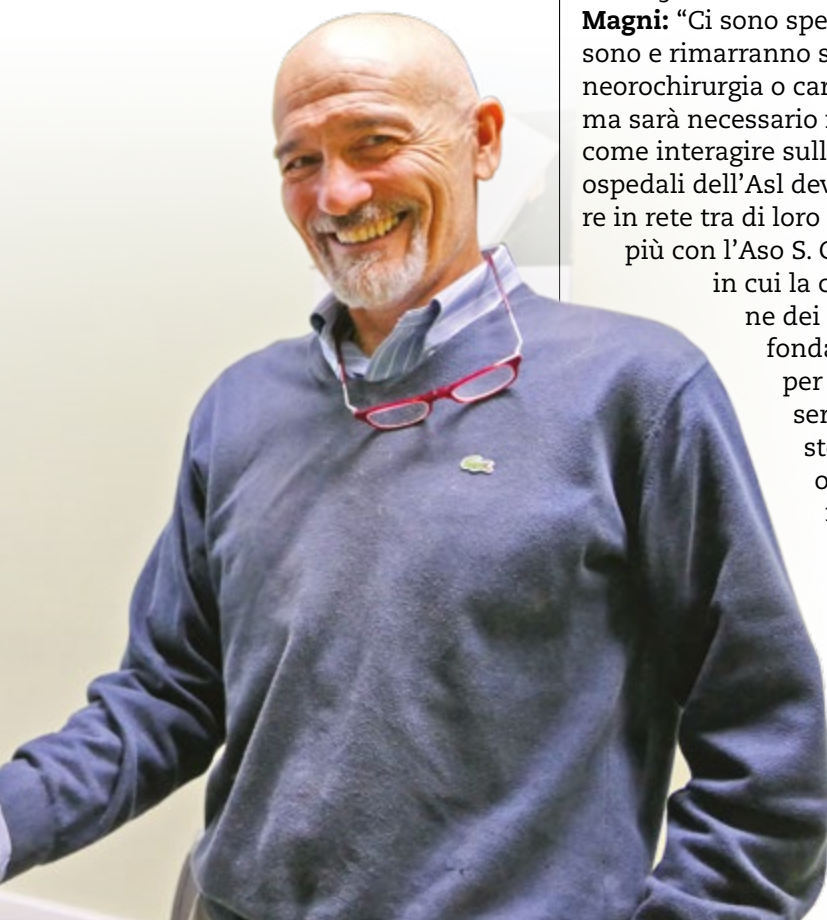


Magni: "I clinici avranno un ruolo fondamentale, sono loro che potranno permetterci di avere le eccellenze, condividendo le esperienze".

Cosa cambierà per il paziente? Spesso sentire parlare di riorganizzazione spaventa gli utenti.

Bedogni: "Sull'organizzazione di tipo sanitario per il paziente non cambierà nulla. È importante sottolineare che non sono previsti tagli, ma solo migliorie. Ad esempio la centralizzazione delle attività di laboratorio analisi riguarda una ristrutturazione interna e permetterà di ampliare l'offerta per il paziente con la possibilità di aprire nuovi centri di prelievo. La concentrazione su Cuneo dell'analisi di alcuni esami permetterà anche di essere più efficienti, perché si lavorerà su grandi numeri".

Magni: "La sfida di questa riorganizzazione è proprio quella di affrontarla senza tagliare i servizi, ma unificando e razionalizzando. Per quanto riguarda i centri prelievi stiamo ragionando di ampliare l'offerta coinvolgendo alcune strutture per anziani con personale infermieristico".



L'avete già annunciata in estate, tra i primi provvedimenti c'è la riorganizzazione dei magazzini dei farmaci. Qual è la situazione?

Magni: "Al momento ci sono cinque ospedali e cinque magazzini farmaceutici. Dal primo di ottobre i cinque diventeranno quattro con Fossano che sarà servita da Savigliano. Questo non vuol dire che a Fossano mancheranno i farmaci, cambia solo ed esclusivamente l'organizzazione logistica interna, che sarà più snella ed efficiente. L'obiettivo è arrivare nel giro di un anno a due magazzini, uno su Savigliano e uno su Mondovì".

Tra i punti dell'atto aziendale dell'Aso c'è anche l'attuazione di una rete degli ospedali, cosa significa?

Bedogni: "La rete è stata definita a livello regionale con l'indicazione di chi sarà l'hub, ossia il centro di riferimento. Questa è la carta, ora dovremo riempirla di contenuti. La volontà è fare in modo che in ogni ospedale vengano trattate le patologie più consone alle singole strutture. Senza togliere le eccellenze ma condividendo le professionalità, con la possibilità, ad esempio, di essere operati al Santa Croce anche da medici di Mondovì o di Savigliano".

Magni: "Ci sono specialità che sono e rimarranno sull'hub, come neurochirurgia o cardiocirurgia, ma sarà necessario ragionare su come interagire sulla rete. Gli ospedali dell'Asl devono lavorare in rete tra di loro e sempre di più con l'Aso S. Croce e Carle in cui la collaborazione dei clinici sarà fondamentale per ottenere un servizio più giusto, corretto e omogeneo per i cittadini".

CORRADO BEDOGNI

Direttore Generale
Aso S. Croce e Carle

Sull'organizzazione di tipo sanitario per il paziente non cambierà nulla, è importante sottolineare che non sono previsti tagli

Qual è la situazione delle liste d'attesa?

Magni: "Anche questo è un tema su cui è necessario lavorare insieme. Ragionerò indubbiamente su qualche potenziamento di personale là dove ci sono liste d'attese più lunghe ma avendo prima analizzato le potenzialità attuali".

Bedogni: "Servono sinergie perché ogni decisione presa da un'azienda si ripercuote sull'altra. Finora le due aziende avevano lavorato a compartimenti stagni, questo non serviva a nessuno. Lavoreremo guardando la situazione in modo complessivo".

Quali saranno i prossimi passi degli atti aziendali?

Bedogni: "La Regione deve approvare il piano, se non ci saranno osservazioni, entro fine ottobre per inviare tutto a Roma. Poi si tratterà di dare corso all'atto aziendale, presumibilmente a inizio 2016".

Magni: "La riorganizzazione dei dipartimenti sarà il primo passo perché rappresenta lo strumento necessario per iniziare la riorganizzazione e mettere i professionisti in rete. Una cosa che faremo il prima possibile sarà anche la riduzione dei distretti che passano da sei a quattro (Cuneo, Saluzzo, Savigliano e Fossano, Mondovì e Ceva, ndr)".

Ora non rimane che veder tradurre in realtà ciò che finora ci sembra costituisce ottime intenzioni sulla carta.

ART WORK



ANNIVERSARIO IL 130° COMPLEANNO DEL GRUPPO SEBASTE DI GALLO D'ALBA

LA STORIA DEL GALLO CHE HA PORTATO IL TORRONE NEL MONDO

Monica Arnaudo

“Fare di necessità, virtù” è l'intuizione alla base di un'avventura lunga 130 anni: quella dell'azienda Sebaste di Grinzane Cavour. Nel 1885 Giuseppe Sebaste, trovatello e intraprendente garzone in una

nota pasticceria albese, decide di mettersi in proprio e di aprire un piccolo laboratorio casalingo in frazione Gallo. Dieci figli da sfamare e poche possibilità economiche. Da questa povera realtà nasce il famoso torrone Sebaste con la nocciola tonda gentile delle Langhe, disponibile sul territorio e meno costosa delle mandorle

Giuseppe Sebaste: dieci figli da sfamare e poche possibilità economiche. Da questa povera realtà nasce il famoso torrone Sebaste con la nocciola tonda gentile delle Langhe



Anni '30 - La famiglia Sebaste con l'auto promozionale per la distribuzione

del Sud. Presente ad ogni sagra e festa paesana, il suo dolce ha subito successo. Presto le risorse umane della famiglia non sono più sufficienti e la distribuzione è affidata a terzi. Precorrendo i tempi Giuseppe crea un antesignano modello di “franchising”, l'azienda contribuisce alle spese di allestimento del punto vendita ambulante e i venditori si impegnano a tenere in esclusiva il torrone Sebaste nei loro punti vendita.

Con la seconda generazione si intraprendono importanti investimenti, passando all'automa-



Per festeggiare i 130 anni dalla fondazione, a settembre il gruppo Sebaste ha organizzato due giorni di festa ad Alba, con convegni e iniziative in piazza

Sotto a sinistra Dario Sebaste e "La bella Trifulera" (1955), a destra Egle Sebaste: "Fino a 9 anni, con i miei genitori, ho abitato dai nonni paterni - racconta divertita -. Allora la cucina aziendale era adiacente all'ufficio e mia madre ha sempre ricordato, tra l'orgoglioso e il dispiaciuto, che la mia prima parola è stata 'Pronto'" (Gennaio 1962)



zione e aprendo il mercato oltre i confini internazionale. A gestire l'attività paterna a Gallo Grinzane rimane Oscar, mentre gli altri figli di Giuseppe si trasferiscono e aprono delle aziende dolciarie all'estero, Pietro in Belgio, Settimo, Ottavo e Nono in Argentina e Esterina in Francia.

La svolta definitiva arriva con Dario, figlio di Oscar. Il marchio, sinonimo di alta qualità, diventa uno tra i più conosciuti in Italia. Oggi la gestione è nelle mani di sua figlia, Egle, ma Dario, dinamico ultraottantenne, continua a controllare personalmente la qualità del suo torrone. "Sono entrata



"I miei genitori mi hanno cresciuta all'ombra di alcuni motti semplici, ma molto veritieri - dice Egle Sebaste - uno dei quali è 'Per poter comandare bisogna saper fare'"

in azienda nel 1980, appena diplomata in Ragioneria - racconta **Egle Sebaste** -. Sono sempre stata libera di scegliere cosa fare del mio futuro, ma è un mestiere che mi ha appassionato sin da subito perché tratta di una materia dolce e in cui si respira tutt'ora aria di famiglia. I miei genitori sono sempre stati giusti, ma molto esigenti

Oggi con 60 dipendenti e un fatturato di circa 14.000.000 di euro il gruppo dolciario Sebaste di Grinzane Cavour si conferma tra i leader di mercato per quando riguarda il suo prodotto di punta, il torrone

e mi hanno cresciuta all'ombra di alcuni motti semplici ma molto veritieri, uno dei quali è 'Per poter comandare bisogna saper fare'.

Quindi ho iniziato riordinando fatture di carta velina, affiancata dall'impiegata storica dell'azienda, la stessa che da bambina mi aiutava a disegnare".

Una passione di famiglia. A settembre la Sebaste ha festeggiato il 130° compleanno e l'ingresso "in campo" della quinta generazione rappresentata da Matteo Rossi Sebaste, figlio di Egle. E in futuro, probabilmente, entrerà in azienda anche la sorella di Matteo, Lucia, laureata in Tecnologie alimentari e neo iscritta all'Università del Gusto di Pollenzo.

Oggi come allora, è impossibile partecipare ad una festa in piazza senza notare il simpatico gallo, simbolo del dolce, scelto in onore del nome del paese d'origine.

L'antica ricetta, l'attaccamento al territorio, la gestione a carattere familiare sono rimasti gli stessi di inizio Novecento, ma la Sebaste è oggi un'azienda all'avanguardia in cui si fondono innovazione, tecnologia e metodo tradizionale di produzione.

Ad oggi, con 60 dipendenti e un fatturato di circa 14.000.000 euro, il gruppo Sebaste si conferma tra i leader del mercato. Al marchio tradizionale, ancora diffuso presso il canale degli ambulanti e presente nella grande distribuzione, si è affiancato il brand Antica Torroneria, una linea di prodotti (torroni e tartufi dolci) dedicata alla fascia alta del mercato. ■



CLIMACONTROL



tecnologie del clima

CASA | UFFICIO | AZIENDA

CLIMATIZZAZIONE | POMPE DI CALORE | ENERGIE ALTERNATIVE
DEUMIDIFICAZIONE E Umidificazione | VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

S.S. Alba - Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

www.climacontrol.it

UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

CORSI L'OFFERTA FORMATIVA SI DIVERSIFICA

AREA	TITOLO CORSO	OTTOBRE	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Aggiornamento ASPP/RSPP 40 ore	5-7-9-12-14-28 (pomeriggio)	Cuneo
	Aggiornamento ASPP/RSPP 60 ore	5-7-9-12-14-16-19-21 (mat) 28 (pom)	Cuneo
	Gestione dei rischi nella compravendita di macchine ed impianti	13	Cuneo
	La prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	19 (pomeriggio)	Alba
	La sorveglianza sanitaria: gli adempimenti per le imprese	20 (mattina)	Cuneo
	Atmosfere esplosive - Direttiva Atex e norme tecniche	26 (pomeriggio)	Alba
	Informazione e formazione per lo svolgimento di attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	29	Cuneo
	Verifiche periodiche degli apparecchi a pressione: modalità operative	30 (mattina)	Cuneo
	La corretta individuazione e la gestione dei D.P.I.	30 (pomeriggio)	Cuneo
ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 3	5-7-9-12-14-16-19-21 (mat) 28 (pom)	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 4	5-7-9-12-14-16-28 (pomeriggio)	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 5	5-7-9-12-14-16-23-26-28	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Corso sicurezza per Preposti	1	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	22 (mattina)	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	22	Cuneo
SPECIALI	D.P.I. anticaduta e lavoro in quota	16	S.Vittoria d'Alba
	Aggiornamento degli operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV	26 mattina	Alba
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppo A	8-9	Alba
	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppi B - C	8-9 (mattina)	Alba
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	13	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	13 (mattina)	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio	27	Alba
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	27 (pomeriggio)	Alba
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	19-20	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	26	Cuneo
	Operatore Gru a Ponte	30	Niella Tanaro
ALIMENTI	Chimica e microbiologia degli alimenti	13 (mattina)	Alba
	Produzioni protette DOP, IGP, Certificazione di prodo	13 pomeriggio	Alba
AMBIENTE	Gestione delle acque	2 mattina	Alba
	Autorizzazione integrata ambientale ed autorizzazione unica ambiente	2 pomeriggio	Alba
CERTIFICAZIONI	Auditor Interni ISO 9001:2015	27-28	Cuneo
FISCO e AMMINISTRAZIONE	Il capo contabile: corso avanzato di contabilità e di bilancio	14-16-21	Alba
	IVA e le operazioni con l'estero	15	Cuneo
MANAGEMENT COMUNICAZIONE MKTG	Come effettuare il controllo di gestione in azienda	2	Cuneo
	Come fissare i prezzi di vendita	9	Cuneo
	Il marketing 3.0: dal cliente ai social	20-21	Cuneo
	Crisis Management	22-23	Alba
PRIVACY	Privacy: Corso Base	1 (mattina)	Cuneo
	Privacy: Corso avanzato	1	Cuneo
	Privacy: Corso per Amministratori di sistema e Responsabili dei sistemi informativi	1-2	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

MONTHLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 CONTINUA LA CRISI PER LE GRANDI IMPRESE

La crisi non è finita. Dal rapporto stilato da R&S Mediobanca su oltre 2mila grandi imprese dell'industria e dei servizi che lavorano in Italia, emerge come le vendite siano scese del 2,2% nel 2014, mentre l'occupazione sia calata dell'1,1%. E per l'anno 2015 le stime non sono diverse. Dallo stesso rapporto risulta che i dati sull'occupazione non sono mai stati positivi dal 2008. Le attività dei grandi gruppi hanno visto un **taglio dell'8,5% del numero di operai** (12,3% nella sola manifattura) e del 2% di "colletti bianchi". A ridurre maggiormente i dipendenti sono stati i gruppi di proprietà estera, che hanno perso il 19% degli operai e quasi l'8% degli impiegati. Qualche segnale positivo dagli investimenti: l'anno scorso sono cresciuti del 9% totale, con la manifattura in aumento del 4%. Il trend dovrebbe proseguire anche nel 2015, con attesa per il settore dei servizi che è il più lento a cercare una via d'uscita dalla crisi. Il problema è che comunque si è perso tantissimo: in totale dal 2005 le attività italiane hanno tagliato in generale il 31% di investimenti. Il 70% di quanto prodotto dalle grandi imprese italiane, inoltre, è "estero su estero" - senza coinvolgere impianti e manodopera nel Paese - anche perché i margini di redditività sono la metà di quelli oltreconfine (5,2% contro il 14,3% all'estero).

[Fonte: Ufficio Studi Mediobanca]

2 TASSO DI IMPRENDITORIALITÀ SOTTO LA MEDIA

L'Italia è al 49° posto per tasso di imprenditorialità. L'indice di imprenditorialità, calcolato su una media di fattori (tra cui livello di tecnologia, di investimenti, capitale di rischio disponibile, livello di formazione), è di **41,3 punti, circa la metà degli Stati Uniti** (85,0), che dominano la classifica, e sotto tutti i principali competitors: Spagna (49,3), Germania (67,4) e Regno Unito (71,7). Questo stato di fatto si traduce in minore occupazione, tenendo conto che la maggior parte dei nuovi posti sono creati da aziende che nascono.

[Fonte: The European House – Ambrosetti – Global Entrepreneurship Index 2015]

3 PRESTITI DALLE BANCHE ANCORA IN DIMINUZIONE PER LE IMPRESE ITALIANE

Dopo il dato positivo di giugno, nel mese di luglio i prestiti erogati alle imprese italiane si sono di nuovo ridotti (-0,3%). Nei primi sette mesi del 2015, comunque, lo stock di credito si è quasi stabilizzato, registrando una caduta pari al -0,1% in media al mese, molto meno che nel 2014 (-0,3%) e nel 2013 (-0,5%). **Ha frenato l'accumulo di crediti in sofferenza nei bilanci delle banche, che blocca ancora la ripartenza dei nuovi prestiti: 141 miliardi a luglio (da 140 a giugno), con una variazione mensile in netta flessione: +1,0 miliardi a luglio, da +1,5 in media nella prima metà del 2015 (+1,9 nel 2014, +2,1 nel 2013).** Pausa nella discesa dei tassi pagati dalle imprese: 2,1% in media a luglio, in forte calo dal 3,5% nei primi mesi del 2014. A luglio si è registrata una riduzione dei tassi solo per le imprese maggiori (1,6%, da 1,7%), mentre quelli per le aziende minori sono rimasti fermi al 2,9%.

[Fonte: CSC – Centro Studi Confindustria]

4

IN FLESSIONE L'ESPORTAZIONE DI METALLI E LEGNO

Nel 1° semestre 2015 la bilancia commerciale della provincia di Cuneo, con 3,5 miliardi di euro di merci esportate, ha registrato un incremento del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. L'aumento non ha coinvolto tutti i settori delle vendite cuneesi all'estero: decise variazioni per il comparto dei prodotti alimentari e delle bevande (+ 5%) e mezzi di trasporto (45,9%), mentre **debole è la dinamica esibita dal settore della meccanica (+ 0,5%)**. Crescono anche le esportazioni di articoli in gomma e materie plastiche (+6,6%), mentre flettono quelle di metalli (-10,6%) e di legno (-7%).

[Fonte: Istat]

5

IN CRESCITA I CONTRATTI DI RETE

Dopo anni dominati da incertezza e, in molti casi, diffidenza, i contratti di rete stanno sempre più prendendo piede tra le imprese italiane. Secondo la rilevazione Infocamere nazionale, al 3 agosto 2015 le reti d'impresa in Italia erano 2.304, per un totale di 11.674 aziende coinvolte. (+10% rispetto al 2014). **I comparti più coinvolti sono l'automotive, la metallurgia, la filiera green delle costruzioni.** Nella classifica nazionale il Piemonte si piazza in 8ª posizione con 520 reti.

[Fonti: Infocamere - Intesa S. Paolo]



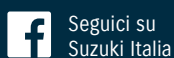
Way of Life!



NUOVA VITARA. *VIVA!*

Diesel a
19.900*€

suzuki.it



Seguici su
Suzuki Italia

Numero Verde
800-452625

Consumo ciclo combinato
max 5,7 l/100km. Co₂ max 131 g/km.

3 PLUS SUZUKI
CONTROLLI GRATUITI
ASSISTENZA STRADALE
GARANZIA

MOTUL

* Prezzo riferito a Vitara 1.6 2WD V-COOL Diesel (chiavi in mano, IPT e vernice met. escluse), in caso di rottamazione, presso le concessionarie aderenti per immatricolazioni entro il 30/09/15.

PUNTOAUTO

CUNEO - ALBA

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

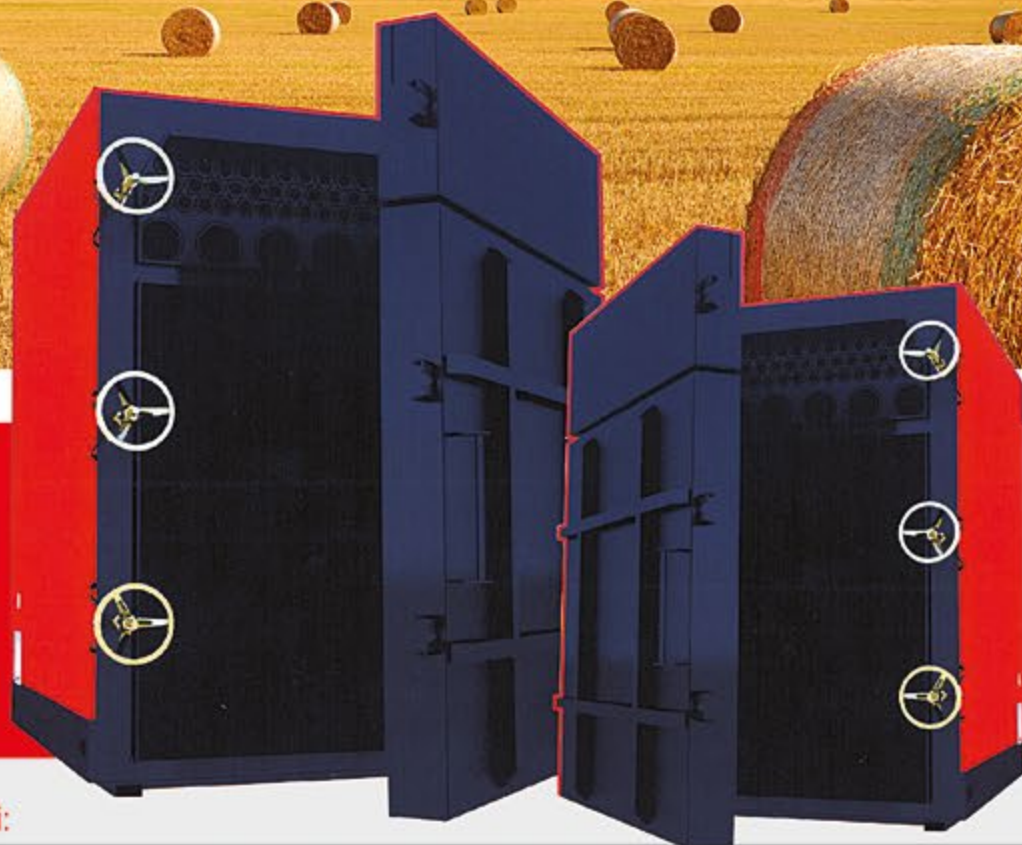
www.puntoauto-cuneo.it

info@puntoauto-cuneo.it

ALBA (Guarene) • C.so Asti, 45 - Tel. 0173 283900

Riscaldarsi con la paglia.

Nuova caldaia EKOPAL utilizzabile con paglia di mais, paglia di riso, paglia



Dati Tecnici:

SPECIFICATION	UNIT	RM 2	RM 5	RM 20	RM 30	RM 38	RM 40	RM 01	RM 02	RM 03-2	RM 03-3
Max. heat power*	kW	25	40	70	100	120	180	300	400	500	600
Max cubage of heated rooms:	m ³	350	500	1000	1500	2500	3000	6000	8000	10000	12000
Heat efficiency:	%	82									
Max. water pressure:	MPa	0.15									
Boiler's water volume:	m ³	0.3	0.5	0.7	0.8	1.0	1.5	2.4	2.5	2.7	3.1
Min. capacity of accumulation tank required	m ³	2.0	3.0	4.0	6.0	8.0	10.0	15.0	20.0	22.0	25.0
Approximate straw consumption with boiler operation with nominal power	kg/h	8	12	21	30	40	55	100	130	160	192
Single straw charge:											
bales 80x40x40 cm	szl.	2	3	4	6	8	12	ok.20	ok.20	ok.20	ok.40
round bale diam. 125x120 cm	szl.					1	1	1	1	1	2
round bale diam. 140x150 cm	szl.						1	1	1	1	
round bale diam. 181x150 cm	szl.							1	1	1	
bales 180x80x120 cm	szl.									2	2
bales 250x80x120 cm	szl.										2
Power of fan motor:	kW	0.55	0.55	0.55	0.75	1.5	1.5	2.2	4	4	7.5
BOILERS DIMENSIONS:											
Height of boiler	H (mm)	1560	1930	1725	2110	2100	2450	2875	2875	3045	3045
Width of boiler	B (mm)	1021	1021	1275	1275	1655	1860	2200	2200	2415	3220
Depth of boiler	L (mm)	1975	1975	2280	2280	2605	3075	3240	3240	3190	3280
Height of chimney	H2 (mm)	1280	1635	1428	1845	1828	2100	2506	2506	2600	2684
Combustion smoke conduit	D diam. (mm)	245	245	245	245	245	356	405	405	405	405
Boiler weight without water:	Kg	1100	1500	1800	2200	3200	5000	5200	5600	8000	10000



in esclusiva da

IDROCENTRO

di grano, scarti di potatura e pallet.



caldaie a biomassa

EKOPAL



www.idrocentro.com

NUMERO VERDE
800 577 385

info@idrocentro.com

PEUGEOT 3008 LIBERA LE TUE SENSAZIONI



3008 ALLURE BlueHdi 120 EAT6 S&S
a **370 euro al mese**

Con leasing fisso 2%, estensione di garanzia,
manutenzione completa e pneumatici invernali

PEUGEOT 508 SW FAI STRADA AL FUTURO



508 SW BUSINESS BlueHdi 150 S&S
in renting da **430 euro**
al mese per 2 anni



PEUGEOT 2008 IL CITY CROSSOVER



2008 ALLURE BlueHdi 100 S&S
a **310 euro al mese**

Con leasing fisso 2%, estensione di garanzia,
manutenzione completa e pneumatici invernali

PEUGEOT 308 DESIGNED FOR i-SENSATIONS



308 BUSINESS BlueHdi 120 EAT6 S&S
a **335 euro al mese**

Con leasing fisso 2%, estensione di garanzia,
manutenzione completa e pneumatici invernali

L'offerta Renting comprende: - Primo canone anticipato a 4.967,06 euro - Noleggio 24 mesi/40.000 km - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Antifurto con polizza assicurazione incendio e furto, garanzia collisione (Unique) e responsabilità civile - Assistenza stradale 24h - Costo Tassa di proprietà - Gestione sinistri.

Esempio di leasing per possessori Partita IVA su 2008 Allure BlueHdi 100 S&S, prezzo promo 15.480 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 3.422,33 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 47 canoni successivi mensili da € 310,80 + IVA e possibilità di riscatto a € 4.864,57 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 2,99% isc 4,68%. Incluse nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi Peugeot Dynamic con opzione pneumatici invernali (contratto di estensione di garanzia e manutenzione ordinaria e straordinaria per 4 anni o fino a 60.000 km, con un treno di pneumatici invernali, importo mensile del servizio € 47,15 + IVA) e Unique Gold (Antifurto con polizza furto e incendio e garanzia Kasko - Pr.Va, importo mensile del servizio € 55,77 + IVA). Offerta valida fino al 30/10/2015. Salvo approvazione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la Concessionaria.

EQUIPAGGIAMENTI DI SERIE O IN OPZIONE A TITOLO INDICATIVO, DISPONIBILI A SECONDA DELLE VERSIONI. I PREZZI SONO DA INTENDERSI IVA, MESSA SU STRADA E IPT ESCLUSE.

LA GAMMA PEUGEOT PENSATA PER I PROFESSIONISTI



PEUGEOT

MOTION & EMOTION



ALBA
C.so Bra 8
0173.22.68.00

ALBA
C.so Asti 24/C
0173.22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141.47.00.67

CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011.971.22.78